

Già prenotate 800 mila copie

Con migliaia di manifestazioni, i compagni e i lavoratori italiani hanno celebrato ieri — 21 gennaio 1971 — il 50. anniversario della fondazione del PCI. Centinaia di queste manifestazioni si sono concluse con il duplice impegno di rafforzare il Partito e diffondere più largamente il suo giornale. Fino a stanotte, infatti, si sono rinnovati gli impegni per la grande diffusione di domenica. Alle 20 di ieri sera le copie prenotate superavano le 800 mila.

Ricordiamo ai compagni che le ultime prenotazioni debbono giungerci entro domani, sabato, a mezzogiorno. Qualche particolare, infine, per domenica. Milano diffonderà 45 mila copie, 5.000 in più dell'obiettivo. I compagni della Gate, lo stabilimento dove si stampa l'Unità, hanno sottoscritto 102.000 lire per abbonamenti da destinare a piccole sezioni del Mezzogiorno. I compagni del direttivo della Federazione di Alessandria hanno deciso di sottoscrivere un abbonamento mentre i

dirigenti di Novara sono personalmente impegnati nella raccolta degli abbonamenti. E ancora qualche impegno di sezioni: cinque sezioni di Pisa diffonderanno 3.400 copie; la Madonna di Modena 700 copie; Montefiorino 135 copie; Eboli 350 copie; l'Alta Irpinia 150 copie; Formigine 430 copie. La Federazione di Alessandria, infine, diffonderà in onore del 50. del PCI 10 mila copie dell'Unità.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si estende nel paese l'opposizione al progetto Preti che calpesta l'autonomia degli enti locali e non tocca i grossi redditi

REGIONI E SINDACATI CHIEDONO profonde modifiche alla legge fiscale

L'incontro fra la Commissione finanze della Camera e le Confederazioni che ribadiscono la volontà di una decisa azione per ottenere la revisione del progetto - Una dichiarazione dei compagni Raffaelli e Vespignani - Si delinea una proposta unitaria delle giunte regionali - Convergenza in Emilia fra DC, PCI, PSI e PSIUP - Oggi l'incontro Colombo - sindacati

Da Trento a Reggio Calabria

Vi è nel rigurgito fascista di questi ultimi tempi un « segno » particolarmente odioso. Non è la tecnica della violenza che cambia, né i simboli e le organizzazioni che essa prende a bersaglio, né la vigliaccheria dei comandos mandati a colpire le sedi dei partiti di sinistra e dei sindacati, ad aggredire proditoriamente i giovani del movimento studentesco, a piazzare cariche di esplosivo sui monumenti ai caduti della guerra partigiana. Lo « stile » non si smentisce e l'etica canaglia è nel fascista, insospettabile. Che c'è di nuovo? Intanto l'ampiezza del fenomeno. I fascisti agiscono su uno scacchiere largo, talvolta simultaneamente. Attaccano a Trento, a Varese, a Verona, a Trieste. Si riorganizzano e inscenano una nuova provocazione a Reggio Calabria, nel tentativo di ridestarsi i « moti ». Attentati e mille ribalderie di ogni genere riempiono anche le cronache « minori », così frequenti ormai che vi è persino il rischio di riguardarli come avvenimenti secondari. Il rischio, ossia, di vedere nella violenza fascista il dato puramente delinquenziale-patologico e fermarsi lì. Queste imprese, inoltre, recano un'altra caratteristica. Recano la firma. Le bande teppistiche non si peritano di lasciare sul terreno delle « operazioni » la prova insolente della responsabilità criminosa. Si sentono così al sicuro da teoricizzare, azzardare e infine reclamizzare una sfida alla democrazia italiana. I loro caporioni hanno pubblicamente preannunciato al congresso del MSI il ricorso all'azione diretta. Essi sanno di poter contare su amicizie assai influenti dentro la macchina dello Stato. Sanno che i questori non si metteranno sulle loro tracce o si muoveranno assai negligenemente. Più d'uno di quei magistrati che si dichiarano così alieni dal « fare po-

litica » darà prova, nei loro confronti, di spirito di tolleranza. I giornali dell'universo bennepensante spaventeranno l'opinione pubblica con la minaccia degli « opposti estremismi » e così via. Ecco l'arte di rendere « legale », « tollerabile », « normale » e « scontata » la violenza fascista. Questa spirale è da spezzare. Da Trento a Reggio Calabria i funzionari dello Stato, i responsabili dell'ordine pubblico, i tutori della giustizia, devono rispondere del loro atteggiamento davanti a questo fenomeno. Non disponi ad annientarlo in base alle prerogative della legge e alla norma costituzionale è follia. Vi è poi nei confronti del fascista una specie di codice morale, spicco e operativo, che vale come sempre per ogni compagno ed ogni democratico. La norma è che all'attacco e all'offesa si dà una risposta così efficace da conseguire il più alto potere di « dissuasione ». Ma è sul piano politico che vanno trovate le risposte risolutive. Chi utilizza la carta delle bombe al plastico ha e cerca interlocutori nelle forze che determinano — o condizionano — la scelta degli indirizzi politici fondamentali. Anche i risultati della violenza fascista vengono « spesi » e fatti valere in un torbido gioco che si conduce alla sommità della vita pubblica. Questa manovra va portata allo scoperto, spogliata di ogni pretesa di legittimità « democratica ». E va intrapresa una energica azione col duplice obiettivo di liquidare le organizzazioni e le centrali del terrorismo fascista e di rimuoverne le cause più profonde di insorgenza. Questo è il meno che si possa chiedere a chi occupa nella maggioranza le posizioni più avanzate, il minimo preliminare ad ogni ipotesi di rinnovamento della democrazia.

«Assediato» il grattacielo Pirelli



Tutti i gommai milanesi, delegazioni di numerose fabbriche del capoluogo lombardo, lavoratori delle aziende della gomma di tutta Italia, hanno manifestato ieri a Milano per il rinnovo del contratto dei 60 mila lavoratori della categoria. Il grattacielo Pirelli è stato picchettato per l'intera giornata.

La riforma tributaria — o, meglio, l'esigenza di una sostanziale revisione del disegno di legge delega elaborato dall'on. Preti — è stata anche ieri oggetto di importanti contatti fra le forze politiche e sociali e di autorevoli prese di posizione. Il quadro che ne è uscito conferma che la materia rimane come uno dei principali motivi di conflitto all'interno della maggioranza e fra questa e la volontà di un largo schieramento democratico nel paese. I fatti principali della giornata sono: l'incontro fra i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali e il cosiddetto « Comitato dei 9 » della commissione Finanze della Camera, prese di posizione favorevoli alla revisione del progetto Preti da parte della Regione emiliana, dell'ANCI e della sinistra socialista.

Circa il vertice parlamentare della maggioranza, che doveva svolgersi ieri parallelamente alle altre riunioni, si è annunciato nel tardo pomeriggio il rinvio. Il ministro Preti era infatti impegnato nel Consiglio dei ministri concluso — come riferiva a parte — alle 23 circa il « vertice » si svolgerà lunedì a mezzogiorno. L'incontro fra i sindacati e i « 9 » ha avuto un carattere che è stato definito « conoscitivo e costruttivo ». Oltre ai commissari e ai dirigenti sindacali Lama, Guerra, Bonacini, Montagnani per la CGIL, Storti, Scalia, Ghezzi e De Pampillis per la CISL, Vanni, Ravenna e Simoncini per la UIL, vi ha partecipato anche un rappresentante del governo, il sottosegretario Marchionni. Gli esponenti sindacali hanno esposto i criteri generali cui sono ispirate le critiche e le proposte confederali. Le critiche riguardano principalmente: insufficiente abbattimento alla base dei salari ai fini fiscali (da cui si scende la richiesta di elevare la quota esente da imposizione); l'insufficiente progressività dell'imposta sui redditi del personale fisico, sulle società e sui patrimoni immobiliari. I sindacati hanno sollecitato una netta democratizzazione dell'accertamento e del contenzioso tributario come efficace rimedio alle evasioni. I deputati hanno chiesto un approfondimento sulle proposte dei sindacati e soprattutto, da parte di questi ultimi, una precisa puntualizzazione di quelle che considerano scelte prioritarie e irrinunciabili. Si è perciò convenuto che le Confederazioni elaboreranno le loro proposte principali su cui il dialogo con la commissione parlamentare potrà continuare anche quando lo scon tra sarà cominciato in aula. Le Confederazioni hanno successivamente espresso un comunicato nel quale «pongono i motivi per i quali il movimento sindacale giudica inadeguato e insoddisfatto il progetto di riforma che il governo intende adottare, anche se questo ha avuto alcune utili modifiche durante l'esame e per effetto degli emendamenti adottati dalla commissione parlamentare. Ri-mangono infatti in gran parte inalterate le critiche sindacali circa l'elevato grado di sperequazione fiscale che la riforma manterrebbe, in alcuni casi peggiorandolo a confronto con la presente situazione come anche risulta dal tutto insoddisfatto, e spesso chiaramente negativo, il rapporto tra azione fiscale e politica di sviluppo. « Le organizzazioni sindacali

Ufficiali Usa dirigono la guerra in Cambogia



Gli Usa stanno intensificando il loro impegno in Cambogia: l'agenzia americana A.P. rivela che consiglieri militari statunitensi guidano le operazioni delle truppe di Lon Nol e dei sudvietnamiti contro i reparti del Fronte unito. Nella telefoto: una pattuglia americana nei pressi della frontiera cambogiana con il sud Vietnam.

Martedì 26 una grande giornata di lotta

Gli edili preparano lo sciopero generale

Nuove politiche per la casa, le città e l'occupazione — Dichiarazioni dei tre segretari delle organizzazioni di categoria — Adesioni di altre categorie — Le manifestazioni in programma

Ieri al Goldoni

Manifestazione a Livorno per il 50° del PCI

Il 50. anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato ieri sera a Livorno con una grande manifestazione al Teatro Goldoni, dove nel gennaio del 1921 si tenne il Congresso socialista nel quale i comunisti decisero di costituirsi in partito. Durante la manifestazione hanno parlato i compagni Terracini, Colombi e Borghini, segretario della FGCI. Nel pomeriggio una delegazione del Comitato centrale del PCI, composta da Terracini, Colombi, Polano, Trivelli e Borghini, i dirigenti della Federazione di Livorno, il sindaco compagno Raugi, il vicepresidente dell'amministrazione provinciale Nannipieri, decine di vecchi militanti, giovani e lavoratori si sono recati a rendere omaggio alla lapide situata sui ruderi del Teatro San Marco (distrutto dalla guerra), dove 50 anni fa il partito comunista tenne la sua prima assemblea costitutiva.

Edili, lavoratori del legno, dei laterizi, del cemento, tutti i lavoratori del settore costruzioni insomma scioperano martedì 26. La conferma della grande giornata di lotta che vedrà mobilitati circa un milione e mezzo di lavoratori è stata data dai tre sindacati dopo l'incontro avuto con il ministro del Lavoro mercoledì sera. I sindacati — come si afferma in un comunicato congiunto — nel corso dell'incontro, dopo aver riconfermato la validità dello sciopero generale del 26, hanno nuovamente sostenuto che la situazione oggi esistente in materia di edilizia e occupazione è tale da richiedere un preciso coordinamento delle attività produttive nel campo dell'edilizia economica e popolare e delle opere pubbliche con gli istituti delle case popolari, i Comuni e le Regioni. « Quest' — prosegue il comunicato — sono i problemi da risolvere subito insieme a misure straordinarie rientranti rigidamente in tale ambito se si vuole affrontare la questione dell'occupazione in edilizia in termini precisi ». Su questa linea si muovono anche le dichiarazioni rilasciate, dopo l'incontro con Donat Cattin, dai segretari delle tre organizzazioni sindacali di categoria. Con lo sciopero del 26 — ha affermato Claudio Truffa, segretario generale della Fillea-Cgil — si intende fornire una precisa risposta ai ritardi, in primo luogo politici, che sono stati il freno alla realizzazione di una nuova politica della casa, alla riforma urbanistica, al problema dell'occupazione. Ravizza, segretario generale della Fillea-Cisl ha affermato che « è stata richiesta la immediata traduzione pratica degli accordi tra governi-sindacati del 2 febbraio 1970 ». « Al ministro del Lavoro — ha detto a sua volta Luciano Ruffino, segretario generale della Fillea-Cisl — abbiamo espresso la nostra insoddisfazione per l'eccessivo ritardo con cui si stanno affrontando i problemi della riforma della casa, le preoccupazioni per il calo delle attività produttive, confermando lo sciopero del 26 ». In tutto il paese intanto si va intensificando la mobilitazione dei lavoratori dell'edilizia e delle costruzioni: assemblee, attivati, riunioni preparano la giornata di lotta. Nel corso dello sciopero sono previste manifestazioni regionali a Milano, Genova, Bologna, Firenze, Padova, Ancona. A Napoli invece si svolgerà una grande manifestazione nazionale alla quale parteciperanno lavoratori provenienti da tutta Italia. Numerose federazioni di categoria aderenti alle tre confederazioni fra cui i metalmeccanici, gli alimentari, i braccianti, i chimici, i minatori hanno espresso il loro pieno appoggio all'iniziativa delle Federazioni delle costruzioni.

Conclusione interlocutoria dei lavori della Direzione democristiana

Oscuri motivi di tensione nella DC

Forlani in difficoltà minaccia le dimissioni - Non chiariti i propositi contenuti nella sua relazione - Intervento di Colombo Le correnti di sinistra considerano aperto un processo di « chiarimento » - Polemica del PSI sulla posizione dc per i patti agrari

La conclusione dei lavori della Direzione democristiana — vuota ed unanime — nella forma, ma in sostanza rivelatrice di gravi ed oscure tensioni politiche — è venuta a coincidere, ieri pomeriggio, con un momento molto inten-

so del confronto politico e dell'attività parlamentare. Terminati i lavori a piazza del Gesù, Colombo — che aveva pronunciato poco prima il suo intervento — si è immediatamente recato a Palazzo Chigi per presiedere la riunione del

Consiglio dei ministri dedicata alla nuova legge per il Mezzogiorno. Nel frattempo, i contrasti sulla legge tributaria e il provvedimento per i fitti agrari esplosevano all'interno della coalizione. Per una vera riforma del fisco si è

creato ormai un vasto schieramento, che comprende Comuni, Regioni, forze politiche e sindacali e che batte imperiosamente alle porte delle assidue « delimitazioni » del ministro Preti, il quale vorrebbe giungere — sulla propria legge — ad un voto di pura e notariile conferma, da parte del Parlamento, di quanto il governo ha già deciso.

La serietà della posta in gioco per i fitti agrari è sottolineata dalla grande manifestazione dei contadini a Roma. I deputati DC si sono pronunciati in favore di una modifica peggiorativa, e quindi di un nuovo rinvio del provvedimento al Senato. Da parte dei socialisti vi è stata ieri una risposta molto polemica:

Tre studenti aggrediti dai fascisti a Verona
A pagina 2

Le forze di destra ancora in azione a Reggio Calabria
A pagina 6

L'on. Elvio Salvatore ha detto che la decisione della DC sui fitti rustici « è rinvio a una particolare garanzia, con riflessi certamente negativi sui rapporti tra i partiti della coalizione ». Il parlamentare socialista ha rilevato che le modifiche proposte dai deputati democristiani « peggiorerebbero l'accordo sottoscritto nel 1967 ». « Il Senato » e ritarderebbero l'approvazione del provvedimento aprendo la strada a nuove agitazioni contadine. L'organizzazione socialista UCI ha invitato i parlamentari del PSI « a vigilare perché le tendenze manifestatesi in questi giorni alla

Un articolo di Alessandro Natta su «Rinascita» a proposito del documento approvato dal Comitato centrale del PCC

LA LEZIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

Il compagno Alessandro Natta, in un ampio articolo — «La lezione della Cecoslovacchia» — pubblicato su «Rinascita» in edicola da oggi, esamina e discute il documento dal titolo «Gli insegnamenti dello sviluppo della crisi nel partito e nella società cecoslovacca dopo il XIII Congresso (1968)», approvato nel dicembre scorso dal Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco.

Il documento dedica ampio spazio e molta parte della sua virulenza polemica all'accusa, lanciata dal cosiddetto gruppo revisionista di destra, di aver messo in pericolo, e di aver anzi colpito il ruolo dirigente del partito nella società.

A noi non pare che dopo gennaio sia mancata la coscienza del carattere preminente del problema della collezione del partito nella società in funzione dirigente e come forza che doveva possedere la capacità di guidare quel sistema di alleanze politiche e sociali che costituiva, nelle peculiari condizioni della Cecoslovacchia del 1968, la base della dittatura del proletariato.

Il partito — si scrisse nel Programma d'azione dell'aprile '68 — deve realizzare una politica tale da meritare pienamente la sua funzione di dirigente della società. «Meritare pienamente» implicava una critica di quelle concezioni metastoriche, dogmatiche, della funzione dirigente del partito che una larga esperienza ha mostrato che non reggono alla prova e che sono anzi all'origine di gravi involuzioni e di seri pericoli. Chi crede che, una volta conquistato il potere, il proletariato deve, in modo automatico, passare alla fase della classe operaia, il partito dell'avanguardia rivoluzionaria possa godere di una sorta di invulnerabilità permanente, non discutibile e non revocabile, rischia di andare incontro a disastri, né lo ripara, quando si verificano, il prodono di percorrere la medesima via. Il partito proletario deve, in effetti, trovare la misura e il diritto della propria egemonia e della propria egemonia nella esplicitazione del compito arduo, complesso, di affrontare e risolvere quotidianamente e da un punto di vista nazionale i problemi posti dallo sviluppo stesso della società. Funzione dirigente deve significare, dunque, una conquista di momento in momento rinnovata, e rinnovata costantemente nel confronto e nello scontro aperto, democratico, con le altre forze sociali e politiche che costituiscono il blocco storicamente determinato, con il quale si conduce la lotta per il socialismo, e sul quale si fonda il potere e lo Stato socialista. Occorre ricondurre il problema del ruolo dirigente del partito al principio leninista dell'egemonia, dell'esigenza, così fortemente sottolineata da Gramsci, per la classe operaia e il suo partito, di saper essere «dominante» e «dirigente» sia nella fase della lotta per la conquista del potere, sia, ed a maggior ragione, in quella della costruzione di uno Stato e di una società nuova.

Se si smarrisce o si offusca il momento della ricerca e della conquista del «consenso», della «persuasione», se non si riesce a realizzare quell'intercambio, quella mediazione degli interessi, dei punti di vista dei diversi gruppi sociali e politici e nazionali di cui il proletariato può essere egemone; se la superiorità della concezione marxista non si traduce in valori intellettuali e morali, che siano punti di riferimento e di unità dell'intera nazione, si rischia di ridurre la società ad una pura «espressione politica», e per far sì che ogni crisi di unità e di autorità del partito, nei cui organismi — come si disse a proposito di Novotny — si ha una concentrazione monopolistica del potere, si trasformi in crisi catastrofica di tutta la società. A noi pare che intendere la funzione dirigente del partito nel modo in cui è stata concepita in Cecoslovacchia nel periodo precedente al gennaio, e così come in definitiva viene ora riproposta non soltanto non corrisponde ma contraddice alle tradizioni socialiste di quel paese e alle peculiari condizioni del suo sviluppo, poiché era,

anche ufficialmente, ammesso che l'espressione politica del pluralismo sociale e nazionale doveva trovare rappresentanza nel Fronte nazionale e in una articolazione democratica della società, di modo che non si sarebbe dovuto fare del partito comunista il rappresentante diretto di tutti gli interessi sociali. I processi che da tale impostazione sono scaturiti (anche per ciò che riguarda la funzione dei sindacati, degli intellettuali e in rapporto al permanere di strati e di orientamenti piccolo-borghesi) hanno portato a risultati particolarmente gravi in un paese come la Cecoslovacchia che aveva già raggiunto nella fase del capitalismo un livello di sviluppo e quindi di differenziazione sociale assai elevato e dove la stratificazione di classe era non soltanto molto varia, ma così consolidata da costituire una condizione e un tratto caratteristico nei confronti di tutti gli altri paesi d'Europa che nel medesimo periodo storico hanno iniziato la costruzione del socialismo.

E qui occorre una qualche riflessione su un altro dei nodi essenziali affrontati nel documento cecoslovacco — la questione dell'autonomia e sovranità nazionale — che a noi pare strettamente collegata a quanto siamo venuti dicendo sulla importanza del ruolo dirigente del partito nella società.

Il documento ammonisce a non porre tale problema in astratto e in termini assoluti. Ma, accolti l'aver fatto nel contesto della particolare condizione della Cecoslovacchia, non si può tacere una contraddizione assai rilevante fra la concezione che viene ora esposta della sovranità nazionale e il modo come lo stesso documento storico, per così dire, «intera questione» la dove scrive, sin dalla prima pagina: «La storia moderna delle nazioni ceca e slovacca è stata caratterizzata da due tendenze fondamentali: dalla lotta per la liberazione sociale dei lavoratori e dal lotta per l'esistenza delle nostre due nazioni e per la loro libertà i caratteri di classe nazionali, interni e internazionali, di tali tendenze si compenetra e si influenzavano a vicenda».

Vi è il riconoscimento, a nostro giudizio assai importante, del carattere rivoluzionario della lotta nazionale, anzi nel contesto specifico — della lotta per l'esistenza stessa delle nazioni ceca e slovacca, e anche il riconoscimento della penetrazione delle parole di ordine della liberazione sociale e della prospettiva di una società socialista — della dipendenza e della sovranità nazionale in tutta la storia moderna della Cecoslovacchia.

E' del resto innegabile che il tradimento di Monaco (tradimento che ha mostrato soprattutto in Cecoslovacchia la sua natura di classe) ha privato per sempre la borghesia ceca di ogni diritto di rappresentanza degli interessi nazionali, di ogni capacità egemone all'interno di quella società. Per contro la lotta durissima dei comunisti per la salvezza della integrità e della sovranità nazionale ha dato al partito comunista cecoslovacco una posizione di forza e una influenza mai prima raggiunte.

E' a partire da questo momento a nostro avviso, che il partito comunista cecoslovacco getta così profondamente le sue radici nella storia nazionale, ne diventa così profondamente l'interprete e il principale protagonista e le posizioni che su tale nodo di problemi siamo venuti assumendo negli ultimi anni, e ancora al XII Congresso del nostro partito e alla Conferenza internazionale di Mosca.

consentiranno nel febbraio 1948, al partito guidato da Gottwald, e in alleanza con una parte essenziale del partito socialista e del Fronte nazionale e di altre forze democratiche — di dominare e spezzare il tentativo di complotto borghese e di aprire la strada all'edificazione del socialismo nel paese.

Ed è anche a partire da quel momento che si conferma esatta, anche nell'ambito delle nazioni ceca e slovacca e nei rapporti di queste con gli altri paesi di democrazia popolare di Europa, l'affermazione di Lenin secondo cui anche nel socialismo «le frontiere non saranno determinate soltanto in funzione dei bisogni della produzione». Vale a dire che la questione nazionale continua a giocare una parte non secondaria nei rapporti fra i paesi socialisti di Europa e non di Europa soltanto.

Conferma di ciò si ha non soltanto nella prassi politica della comunità socialista nel campo economico, culturale e politico, poiché accanto a un necessario momento di unità sotto varie forme — e tutte del resto poco più che al loro inizio — si è avuto il mantenimento di un insieme di apparati nazionali nel campo economico (ove la consultazione e l'integrazione comunitaria, vari piani di sviluppo ancora non ha saputo o potuto superare la soglia di un assai modesto inizio, mentre domina largamente la pianificazione a livello nazionale) e persino in quello militare, ove la pianificazione comunitaria non è andata — e giustamente — sino alla soppressione degli eserciti nazionali. Questo vasto e accreditato riconoscimento del valore di principio e per una fase storica, che non è azzardato prevedere ancora assai lunga, delle peculiarità e caratteristiche nazionali e non soltanto anzitutto con grande forza nella elaborazione di dottrina politica del movimento comunista internazionale (come hanno ampiamente provato i dibattiti e i documenti conclusivi delle ultime riunioni internazionali dei partiti comunisti a Karlovy Vary e ancora alla conferenza di Mosca) ma costituisce l'asse delle stesse norme del diritto internazionale che regola i rapporti tra gli Stati socialisti d'Europa (e valga per tutti il testo del trattato di Varsavia nel quale, è necessario ripeterlo, si afferma esplicitamente che finanche l'aiuto militare di un paese o di un gruppo di paesi socialisti ad un altro, in caso di aggressione, non può essere effettuato in violazione dei diritti sovrani del paese in causa e senza una esplicita richiesta dei suoi organi costituzionali nazionali). E comprendiamo come nel documento cecoslovacco non potesse esservi per giustificare l'intervento militare dell'agosto 1968 alcun richiamo alle stesse norme del diritto internazionale che i paesi socialisti d'Europa si sono liberamente dati.

La questione della difesa dell'autonomia e sovranità nazionale si pone, perciò, come irrinunciabile sul piano della storia e in quello della politica nel momento attuale. Così come resta per noi ben ferma che il «diritto di autodeterminazione», lo sviluppo dei processi rivoluzionari e di avanzata del socialismo su scala mondiale hanno come condizione necessaria il riconoscimento della piena autonomia delle scelte politiche e organizzative di ogni partito operaio e comunista e del principio della diversità delle vie di accesso e di costruzione del socialismo. La vicenda cecoslovacca, anche alla luce di questo documento, ci induce a ribadire il nostro orientamento e le posizioni che su tale nodo di problemi siamo venuti assumendo negli ultimi anni, e ancora al XII Congresso del nostro partito e alla Conferenza internazionale di Mosca.

Alessandro Natta

FRANCIA: un progetto di legge sull'interruzione «terapeutica» della maternità

La malattia sociale degli aborti clandestini

Circa un milione all'anno, come in Italia - Il dibattito all'Assemblea Nazionale inizierà tra due mesi e mezzo. Opinione pubblica divisa sull'aborto legale - Le sofferenze della madre povera e i privilegi di quella ricca. Il cinico slogan di una casa automobilistica: «Al posto di due bambini piangenti, sei cilindri ruggenti»



Due aspetti del disastroso allagamento: (sopra) Manzù osserva alcuni disegni strappati al fango; (sotto) la moglie dello scultore tra una distesa di bozzetti messi ad asciugare

Incalcolabile danno per la cultura

Distrutte le opere giovanili di Manzù

Il museo dello scultore, ad Ardea, devastato dalle acque di un torrente

Il museo di Giacomo Manzù, ad Ardea, nei pressi di Roma, è stato completamente allagato dal fiume Tevere che in molte altre zone del paese, un torrente che scorre nei pressi di Ardea è straripato e le acque limacciose hanno completamente allagato il museo di Manzù, vicino alla villa dello scultore: oltre 250 opere (disegni, bozzetti, acquarelli) sono andate distrutte o gravemente danneggiate: la furia delle acque ha distrutto anche circa mille fotografie e cataloghi, un gran numero di libri e manufatti da collezione: moltissimi erano opere giovanili dell'artista che ha pianto a lungo davanti al desolante spettacolo. «Se ne va via una parte della mia giovinezza», così Manzù ha commentato l'irreparabile danno, un patrimonio incalcolabile sottratto alla cultura.

Il prezioso materiale si trovava nei locali del museo «Raccolta degli amici di Manzù» inaugurato nel '69. Verso le due del mattino le stanze sono state invase dalle acque del «Fosso dell'Incastro». Il guardiano del museo, Marcello Fioravanti, quando si è accorto di ciò che stava succedendo è entrato nel vasto locale, un seminterrato, per cercare di salvare il possibile. L'acqua già gli arrivava alla cintola e, improvvisamente, una forte corrente ha chiuso la porta bloccandola. Il guardiano è rimasto così imprigionato nel locale, mentre l'acqua continuava a salire pericolosamente. Anche la compagna di Giacomo Manzù, la signora Inge Schabel, accorsa dalla villa, si trova nella parte alta del paese e che non è stata raggiunta dalle acque del torrente, ha dovuto lottare per non essere travolta dall'acqua vorticoso. «E' stata cinta dai vigili del fuoco di Ardea e i quattro, altri due sono in una finestra, sono riusciti a trarre in salvo il guardiano che stava rischiando di annegare nello scantinato, ormai completamente inasato dall'acqua. Lo scultore Manzù si trovava nella sua villa, immobilizzato a causa di una frattura ad una gamba, che non gli ha permesso di accorrere.

Solo all'alba verso le 5, quando l'acqua è cominciata a defluire, i vigili, con alcune pompe, hanno proseguito il seminterrato e il resto del museo. E' stato così possibile entrare nel locale: Manzù, sebbene zoppicante, in mezzo al fango e ai detriti, visibilmente addolorato ha aiutato Inge Schabel e la giornalista tedesca Bilda Hejvold von Grafen, ospite dello scultore, a raccogliere le opere e i preziosi documenti: fradici di acqua e imbrattati. E' molto addolorato — ha detto la signora Inge Schabel — Nell'archivio erano conservati duecento suoi disegni originali, cinquanta acquerelli e litografie, sembra che qualche tremila manifesti alcuni migliaia di libri. Il danno non può essere valutato solo in termini commerciali. E' stato veramente un disastro, e ha fatto amaramente la donna.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio

Tra due mesi e mezzo la Assemblea nazionale francese sarà chiamata a discutere il progetto di legge del dottor Peyret, deputato del partito di maggioranza, che a modifica la legge del 1920 contro l'aborto — una legge adottata dopo il tremendo salasso della prima guerra mondiale e mai più ritoccata. In seguito introduce un concetto meno restrittivo del «aborto terapeutico» e ne prevede la legalizzazione in casi specifici: pericolo di vita per la madre, certezza di una anomalia incurabile nel nascituro, violenza carnale come causa della maternità.

Come si vede, si tratta di un ben timido passo verso l'estensione del concetto di aborto terapeutico, e molto arretrato anche rispetto alla proposta di legge che il Partito comunista francese — ostile in passato ad ogni campagna in favore del «birth control» — aveva deposto fin dal 1967 per estendere la possibilità dell'aborto legale ad altri casi oltre a quelli contemplati dal progetto attuale (madri in precarie condizioni fisiche dopo il terzo figlio, ragazze madri senza risorse economiche); eppure è bastato che questa «legge» venisse resa di pubblica ragione perché si sollevasse in Francia un turbine di polemiche.

L'autore della legge è partito da una analisi della situazione demografica francese di questi ultimi anni: su due nascite un aborto provocato illegalmente. In altre parole si praticano in Francia, ogni anno, circa trecentomila aborti secondo l'Istituto Nazionale di Studi demografici, circa 400 mila e oltre (c'è chi parla addirittura di un milione) secondo la stima degli ambienti medici.

Se si tien conto che un aborto su mille — proprio perché praticato illegalmente e quindi, nella maggioranza dei casi, con mezzi rudimentali — provoca la morte della paziente (da 300 a 400 casi mortali ogni anno), che migliaia di altri interventi del genere si concludono con infertilità o con la sterilità permanente, si avrà un quadro non certo completo ma ugualmente impressionante della gravità del problema, che non riguarda poi la Francia soltanto ma l'Italia, il Belgio, la Spagna, la Grecia e il Portogallo che hanno in materia legislazioni più o meno analoghe.

Si dirà che la Francia si trova in una evidente situazione di favore rispetto a questi paesi poiché la legge Neuwirth, approvata due anni fa, ha ammesso l'uso legale della «pillola», cioè ha ufficializzato la pratica della contraccezione. Ma, in primo luogo, la vendita della pillola in Francia resta legata ad un certificato medico e alla declinazione delle generalità dell'interessata al farmacista: il che è una procedura umiliante e oggettivamente restrittiva. In secondo luogo, se l'uso della pillola non è accompagnato — com'è il caso qui — da una adeguata educazione, i risultati non possono essere brillanti.

E lo provano le cifre prodotte recentemente da una rivista specializzata: il 90% dei francesi è favorevole all'uso di prodotti anticoncezionali, ma soltanto il 6% delle donne ne fa uso regolare. Eppure tutti sono concordi nell'ammettere che il migliore mezzo per combattere il dilagare delle pratiche abortive illegali (quelle legali del resto, sono pressoché inesistenti) è proprio una sana educazione sull'uso degli anticoncezionali e sul sacrosanto principio della coscienza, della volontarietà e della responsabilità della maternità.

In altri elementi della situazione francese, ma sicuramente riscontrabili in tutti i paesi che non hanno una legislazione più duttile al riguardo, è quello di una sorta di tragica discriminazione sociale imposta dalla legge in vigore. Questa legge in pratica si abbatte contro una manna soltanto sui poveri — quelli che non hanno i mezzi per procurarsi e pagarsi un medico «sicuro» o per abortire nelle cliniche svizzere o britanniche.

polizia giudiziaria, denunciati e portati in tribunale. 140 riguardavano operai, 123 impiegati, 121 domestiche, 131 pacifici commercianti e soltanto due professionisti e due mogli di industriali. E il settimanale riproduceva, ad amaro commento, la requisitoria di un avvocato della Corte d'Appello di Parigi: «L'istinto e la virtù sono dunque prerogative delle classi agiate? Siamo seri, signori della Corte. Questa statistica prova piuttosto che esiste una giustizia di classe, prova che soltanto gli abbienti hanno i mezzi per trasgredire la legge e sfuggire ai rischi dell'aborto clandestino».

Ragione di più per appoggiare la «legge» del dottor Peyret e per cercare, durante il dibattito parlamentare, di supportarvi emendamenti liberalizzatori. Ma come dicevamo all'inizio, anche così modesta, anche così timida, la legge Peyret ha suscitato un vespaio in cui si mescolano e si urtano principi religiosi, principi morali (naturalmente di quella morale che permette agli abbienti di aggirare le leggi) principi filosofici e finalmente, e non trascurabili legati ai fabbricanti di pillole e ai fabbricanti di angeli.

L'ordine dei medici, in generale, ha accettato il progetto come «il minore dei mali» nei confronti di altri più avanzati. Ma una buona percentuale dei membri di questo stesso Ordine considera la legge Peyret, e in particolare l'articolo che prevede la legalizzazione dell'aborto in caso di anomalie del nascituro, come una porta aperta a tutti gli abusi e ne chiede più o meno il ritiro prima ancora della discussione parlamentare.

In certi ambienti del clero, i più conservatori s'intende, viene rispolverata l'enciclica «Humanae Vitae» in cui si afferma che qualsiasi aborto, anche se terapeutico, è un delitto contro la vita. E il professor Jérôme Lejeune ha addirittura fondato una associazione «Lasciateli vivere» e questa associazione ha pubblicato una nostra rivista italiana di accoglimento che anche questa timida legge del dottor Peyret potrebbe costituire un progresso. Tutto dipende dal punto di partenza e dai punti di vista.

quidare ciò che la disturba perché venga fatto in modo pulito. Si tratta insomma, di guiarne la malattia sopprimendo il maialto. Allora a cosa serve la ricerca scientifica se si abbandona la speranza di scongiurare il destino?». Parole sane soprattutto nell'invocazione a scongiurare «il destino». E però esse non tengono conto della realtà sociale, di migliaia di famiglie, di un altro figlio è più un dramma che una benedizione perché si tratta quasi sempre — e le statistiche lo dimostrano — di famiglie povere cui nessuno si è preoccupato di impartire una educazione anche elementare sulla contraccezione.

E questo dottor Lejeune non è solo. C'è chi ha protestato, denunciandolo come propagandista a favore dell'aborto. In pubblicità di una grande casa automobilistica che diceva pressappoco così: «Al posto di due bambini piangenti sei cilindri ruggenti». Vi rendete conto? Fate due piccoli aborti e prendete una sei cilindri da 180 all'ora. Ma in fondo anche questa pubblicità non si rivolge soltanto ai solerti (fra i quali un aborto illegale, a parte i rischi, costa di chi rinunciare perfino all'utilità).

Allora il problema dell'aborto legale — ed è qui l'interesse di fondo della battaglia che sta per cominciare alla Camera, ma che è già cominciata sulla stampa — diventa una questione eminentemente politica.

Per tutti i conservatori, consumatori di pillole e di altri mezzi contraccettivi, turisti dell'aborto in Svizzera e adoratori delle cliniche britanniche, l'aborto è un attentato contro la religione, la famiglia e la patria. Per gli altri diventa un diritto sociale, un'affermazione di uguaglianza nei confronti di chi può abortire senza correre pericoli di alcun genere, fisici e giuridici.

Non c'è bisogno di dirne di più per spiegare l'importanza del dibattito che l'Assemblea Nazionale francese deve affrontare alle soglie della primavera. E se guardiamo alla nostra realtà italiana ci accorgiamo che anche questa timida legge del dottor Peyret potrebbe costituire un progresso. Tutto dipende dal punto di partenza e dai punti di vista.

Augusto Pancaldi

GRAZIE A UN CERVELLO ELETTRONICO

Scoperto finalmente il segreto per parlare oggi stesso Inglese o Francese o Tedesco

Anche all'Italia dischi gratis di prova

Il sogno degli uomini, in ogni tempo, dalla Torre di Babele in poi, è stato sempre quello di potersi impadronire con estrema velocità, magari nella stessa giornata, delle lingue straniere: niente più barriere fra i popoli. Ora, è quanto ci comunica il nostro corrispondente da Londra, sembra che finalmente questo sogno, finora irrealizzabile, stia per divenire realtà.

A Londra è stato messo a punto un Metodo che consente di parlare immediatamente una qualsiasi fra ben 36 lingue straniere, e che è stato positivamente controllato da un cervello elettronico. Questo tutto dopo avere registrato nella sua infallibile memoria tutte le parole e lo schema grammaticale usato naturalmente nelle frasi, ha sentenziato che il Metodo è completo ed efficiente, facile e, nello stesso tempo, velocissimo.

questo? E' difficile spiegare qui dettagliatamente un sistema che ha richiesto anni di studio, di applicazione e di controlli. Ecco perché gli Inglese, per diffondere questo eccezionale metodo con dischi, hanno deciso di regalare un certo stock di veri dischi simultanei di prova a 45 giri, incisi nelle tre lingue più diffuse ed importanti: Inglese Francese e Tedesco.

Chiunque voglia sincerarsi di persona sulla validità e sulla bontà del Metodo può chiedere il disco simultaneo in dono, senza il più piccolo impegno — per provare da se stesso, a casa sua, senza spendere una lira e senza assumersi il minimo obbligo di acquisto. — anche se il grado di parlare effettivamente le lingue nella stessa giornata.

Come ottenere il disco simultaneo di prova? E' semplicissimo. Basta scrivere a: «La Nuova Favella Linguaphone» Via Borgospese, 11 - 20121 Milano, allegando cinque francobolli da cinquanta lire l'uno per spese. Il disco arriverà subito, insieme con un opuscolo dettagliato con un contratto e una intonazione che, buoni sin dall'inizio, diventano ottimi dopo pochi giorni.

Non più, dunque, faticose e inefficaci costruzioni teoriche di frasi morte, non più sterminati traduzioni con l'accento dialettale originale dell'apprendista, ma la vera lingua straniera di cui intiere frasi compiute si parlano il giorno stesso dell'inizio dell'ascolto. Ma come è possibile tutto

Lavoro a domicilio

Una vergogna che non si può più tollerare

Si sono conclusi recentemente i contratti dei settori confezioni e calze-maglie che hanno interessato circa mezzo milione di operai e lavoratrici...

Accanto a questi aspetti quantitativi, sociali nel nuovo contratto, vi è quello più generale della conquista di strumenti di controllo e di potere all'interno della fabbrica...

Con il contratto inoltre si è dato l'impulso ad un processo di unificazione della categoria...

Ma, l'unità della categoria è, soprattutto oggi, una necessità impellente se pensiamo che il padronato, in questi tempi...

Per questo la indicazione, venuta dalle tre confederazioni, di creare le leghe dei lavoratori a domicilio, quali strumenti di organizzazione e di difesa delle conquiste ottenute...

Altro compito importante: mantenere e sviluppare il collegamento tra operai interne e lavoratori a domicilio...

sperimentazione di nuove forme di gestione o di controllo operario, la ripresa unitaria della lotta qualora se ne rilevino i necessari e previdenziali...

Non basta, d'altronde applicare il contratto sotto il solo aspetto economico (anche se è vero che, l'essere passati dalle 1.000-2.500 lire al giorno...

Infatti la ragione per cui questo contratto è stato firmato sta in nella mancanza di una occupazione diversa, ma anche nella mancanza di nidi di scuole per l'infanzia...

Quando il lavoro trasforma l'ambiente familiare in laboratorio, quando lascia pochissimo spazio al rapporto con i figli e con il compagno della propria vita, quando costringe chi lo fa a lavorare 12 ore al giorno per esigenze economiche e produttive...

Il terreno di impegno unitario non manca: esso deve essere in primo luogo la richiesta di un lavoro stabile e sicuro...

Isa Ferraguti

I gommai stringono i tempi di lotta per il contratto

«Assediato» a Milano il grattacielo Pirelli

Al grande picchetto di massa hanno partecipato per tutta la giornata di ieri delegazioni delle fabbriche milanesi e delle aziende della gomma di tutta Italia - Assemblee e comizi sindacali davanti ai cancelli del «Pirellone» - Oggi si tratta

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un grande falò di gomme e di cassette di legno accese, e tutt'attorno centinaia, poi migliaia di lavoratori...

Al grande picchetto di massa hanno partecipato delegazioni di numerose fabbriche milanesi e i rappresentanti delle aziende della gomma di tutta Italia...

Per tutta la mattinata, sul palco improvvisato dalle organizzazioni sindacali, si alternavano in rapidi interventi, operai e dirigenti dei sindacati...

Verso le 9 parla Quaglia, segretario nazionale della Federchimici Cisl: «Vogliamo conquistare un contratto che ci faccia andare avanti, e che sia al di sotto dei risultati dell'autunno scorso»...

L'abolizione delle imposte di consumo», poiché si tratta di un'operazione di tipo di imposta non negli scopi dell'operazione...

qualcuno cerca timidamente di avvicinarsi ai fuochi degli operai, ma gli ufficiali, con secchi ordini lo impediscono: «Non rompete le righe!»...

Treppini, segretario della FILCEA-Cgil, parla prima di mezzogiorno: «Se gli industriali, per loro calcoli politici, intendono dilazionare, inevitabilmente la lotta si estenderà e si accentuerà»...

Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, ha risposto ieri sera alla Tg alle domande di cinque giornalisti sui maggiori problemi politico-sindacali...

«A questo punto Lama ha precisato che se esistono problemi relativi al modo di condurre gli scioperi, questi problemi devono risolverli i sindacati ed ha ribadito, subito dopo, il concetto secondo il quale non si può avere un contratto che non sia...

«L'obiettivo di questa lotta è quello di ottenere un contratto che ci dia un salario che sia al di sotto dei risultati dell'autunno scorso»...

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

La lotta che nelle fabbriche continua con le modalità consuete (riduzione dei punti di cottimo, scioperi articolati e blocco delle merci in uscita) investe così le strutture della società, i padroni, e Pirelli prima degli altri, se domani alle trattative non si decidono a scegliere i nodi, avranno davanti a sé momenti molto difficili.

Sviluppo del Mezzogiorno, unità sindacale e crescita democratica della società al centro del dibattito

Oggi il 5° congresso della CGIL siciliana

Presenti Lama e Didò - Illustrate in una conferenza stampa le tesi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Su quattro grandi temi di fondo, quali lo sviluppo del Mezzogiorno, l'occupazione, la crescita democratica della società siciliana e l'unità sindacale, si apriranno domani pomeriggio (a Villa Igea) i lavori del 5° congresso regionale della CGIL. Ai lavori, che si concluderanno nella serata di domenica, parteciperanno 500 delegati provenienti da tutta la Sicilia...

Il momento politico attuale. Premesso che il V congresso dovrà definire una linea politica in base alla linea fin qui condotta dalla CGIL in Sicilia, scelte e obiettivi capaci di impegnare i lavoratori siciliani e di rendere sempre più efficace l'azione del movimento sindacale in Sicilia, viene affrontato il problema della crisi che sta scuotendo l'autonomia siciliana...

La responsabilità del governo nazionale, per il continuo deterioramento delle condizioni della Sicilia, è un fatto che non può essere eluso. «Con i suoi atteggiamenti e con i rapporti clientelari che ha instaurato con le istituzioni regionali non ha risposto assolutamente alle istanze dei lavoratori»...

Tempi attuali del dibattito sindacale. Si sottolinea i problemi dell'unità sindacale, che acquistano un peso sempre più determinante e preciso. Dalle lotte contrattuali che hanno visto impegnate categorie e aziende in un vasto numero di settori, a tutti gli altri lavoratori del paese, è uscita con più forza organizzata, con più prestigio tra i lavoratori, con una serie di esperienze, di lotte e di direzione complessivamente più alto e qualificato.

Insieme alle lotte contro lo scioglimento, la CGIL in Sicilia si è posta il problema della gestione del collocamento, e la conquista della legge regionale sul collocamento mette a disposizione dei lavoratori siciliani un decisivo strumento di potere per intervenire e controllare il mercato di lavoro.

Per quel che riguarda l'unità sindacale, la CGIL fa rilevare come essa sia già matura nelle coscienze dei lavoratori siciliani e che le esperienze fatte in questi ultimi anni l'hanno consolidata in tutti i livelli del sindacato. «Gli obiettivi sempre più avanzati di contrattazione sindacale e di riforme si legano strettamente al processo di unità sindacale e al suo avanzamento. È chiaro che un ripiegamento di esso condurrebbe alla attuale strategia del movimento sindacale nel paese».

Forme e istituti nuovi nelle fabbriche e nei posti di lavoro sono dettate dalle esigenze che si capisce promuovere una rapida crescita del processo di sviluppo di tutto il Mezzogiorno d'Italia e a tale proposito particolare importanza assume l'assunzione di un nuovo rapporto tra governo-parlamento-sindacato-enti a partecipazione statale. Si sottolinea nelle tesi che «oggi la politica delle partecipazioni statali sfugge a un serio controllo democratico. Le scelte degli investimenti e l'ubicazione vengono decise da un meccanismo dirigenziale tecnocratico, non influenzato dagli interessi locali della comunità»...

Nella stessa direzione secondo in lotta tutti gli altri vittoriosi della zona: da Venosa ad Aschito, a Ripacandida, ad Macerata per ottenere l'immediato pagamento del contributo di 700 lire a famiglia d'uva in conto integrazione, l'immediata erogazione delle anticipazioni ai contadini per i conferimenti delle uve nell'ultima annata alle cantine sociali e agli enopoli, l'istituzione di un fondo regionale di rotazione per cantine sociali e cooperative di produttori...

deve investire anche le strutture direzionali di essi, e i processi formativi delle loro scelte aziendali. Nelle tesi è affermata la necessità di una nuova politica di investimenti in agricoltura e una diversa regolamentazione del comportamento degli organi governativi italiani alle dirette del piano Mansholt, e deve essere fondata sulla valorizzazione del lavoro bracciantile e contadino, sulla liberazione dell'agricoltura dalla subordinazione al capitale finanziario su un intervento statale regionale articolato attraverso l'ESA come canalizzatore unico degli investimenti pubblici sottratti al padronato dualistico ESA-assessorato regionale agricolo, capace di effettiva autonomia decisionale. È necessario inoltre «un superamento dell'insufficiente programma governativo nazionale riguardante la Sicilia che, ancora ispirato all'inaccettabile criterio dei «pacchetti di investimenti» resta inadeguato e indeterminato rispetto alle rivendicazioni avanzate con ripetute e prolungate lotte dai lavoratori e dalle popolazioni di ogni zona della Sicilia, indefinito in rapporto ai modi e ai tempi di attuazione».

Giovanni Ingoglia

SVizzera: una decisione che colpisce gli emigrati italiani

Si apprende intanto che uno dei più potenti gruppi di pressione, presenti nell'economia e nella politica svizzera, l'Unione Svizzera delle Arti e dei Mestieri (U.S.A.M.) ha preso posizione contro l'abolizione dello statuto dei lavoratori stagionali. La conferma è venuta nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi a Berna dal presidente dell'USAM il deputato di Zurigo, Hackhofer.

L'USAM opera soprattutto nel campo dei piccoli imprenditori e degli artigiani, contro l'abolizione del loro status di lavoratori stagionali. Si tratta di un settore molto delicato ed è nota nel mondo politico svizzero per le sue posizioni tradizionalmente conservatrici. L'Associazione in parola teme soprattutto il fatto che nel caso di una completa liberalizzazione nelle possibilità di spostamento della manodopera straniera molte piccole aziende vedrebbero il loro dipendente passare ad attività meglio remunerata o nelle grandi industrie, e ciò metterebbe in pericolo l'esistenza di numerose piccole imprese che conducono già una esistenza precaria.

Ettore Spina

Una legge di iniziativa popolare promossa dalla CNA

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana si è riunita stamane per esaminare l'andamento dei lavori per la stesura del nuovo contratto giornalistico sulla base del protocollo sottoscritto dalle parti nel dicembre a Palazzo Chigi, presenti il presidente del Consiglio, Colombo, e il ministro del Lavoro, Donat Cattin. La stesura verrà, quasi certamente completata entro la settimana».

Pensioni: aumentare i minimi agli artigiani

Il 28 e 29 scioperano gli autocisternisti

Proposta di legge di iniziativa popolare per le pensioni degli artigiani. Questa è l'iniziativa promossa dalla Confederazione nazionale degli artigiani, che richiede un trattamento pensionistico per la categoria uguale a quello degli altri lavoratori, ponendo così fine a una sperequazione e a una discriminazione che colpisce tutta la categoria, circa tre milioni di addetti a un milione e 300 mila addetti di aziende.

Attualmente - è stato sottolineato nel corso di una conferenza stampa della CNA - gli artigiani prendono una pensione di 18 mila lire: e non è solo questa l'unica discriminazione. Infatti il limite dell'età pensionistica, per gli artigiani, è di 65 anni (per le altre categorie 60); le donne possono andare in pensione a 60 anni (negli altri settori a 55 anni). La proposta di legge, per cui la CNA conta di raccogliere 150 mila firme (sarebbero sufficienti 50 mila), vuole appunto porre fine a questa situazione, portando i minimi di pensione a 18 mila lire e a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne.

Nel corso della conferenza stampa - in cui sono intervenuti il segretario della Confederazione, Renato Bastianelli, il parlamentare PCI, Coppi, Altardi, Felizzini, Provesi, Rendina e Cambi, per i vari settori della categoria - sono stati affrontati anche i problemi degli autocisternisti e quelli urgenti di una riforma generale dei trasporti. I «cisternisti» che trasportano il greggio delle società petrolifere, circa 700, scioperano il 28 e il 29 gennaio prossimo, non ritirando il greggio, per protestare contro le attuali tariffe salariali, rimate ferme a 12 anni fa, assolutamente irrisorie.

Le cooperative: respingere il decreto

Più 15 per cento di dazio sugli alimenti

Una misura «tecnica» del governo aggrava il prelievo fiscale su tutti i consumi popolari anticipando l'impostazione antidemocratica contenuta nel progetto governativo di legge tributaria generale

Il tentativo del governo di aumentare ancora le imposte sui consumi, compiuto in sordina con l'emissione di un provvedimento «tecnico» come il decreto del 21 dicembre scorso sui «valori medi nazionali agli effetti delle imposte di consumo», sta suscitando un vasto movimento di protesta. La presidenza dell'Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega denuncia gli aggravii apportati dal decreto che comporta «un aumento notevole delle imposte di consumo e un aumento delle imposte di consumo». Per il settore alimentare, ad esempio, si è calcolato un aggravio generale che oscilla dal 10 al 15%, secondo le province e cioè in un periodo in cui altri fattori - dipendenza dalle importazioni, speculazioni - fanno dei carichi un peso ancora maggiore.

Perché il governo ha preso una decisione che alimenta ancora una volta, deliberatamente, l'aumento dei prezzi? Si ha nella l'impressione che venga scelta un'ulteriore spinta all'inflazione per liquidare i margini strappati con la pressione dei lavoratori. Ma non è questa la vera ragione. Infatti, non è voluto andare al di là del blocco di alcune tariffe pubbliche mentre ha preso l'iniziativa, specialmente col «decreto», di aggravare ulteriormente una serie di costi e prezzi d'importanza decisiva.

l'abolizione delle imposte di consumo», poiché si tratta di un'operazione di tipo di imposta non negli scopi dell'operazione: il progetto di legge finora sostenuto dal governo infatti, non solo rifiuta di esentare i beni di consumo e i servizi essenziali dall'imposta sul valore aggiunto (che unificerebbe IGE e dazi comunali), ma propone anche un'aliquota - forse assai elevata, del 12%, destinata a far aumentare tutti i prezzi.

L'iniziativa del governo di emanare il decreto del 21 dicembre è quindi un'azione offensiva per creare le condizioni più propizie al mantenimento del carattere antidemocratico, spoliatore dei lavoratori, di tutte le imposte di consumo e di quelle imposte di consumo che sulle imposte di consumo è imperniato per la quasi totalità. Respingere questo decreto, d'altra parte, significa a tutte le proprie forze rafforzare la battaglia democratica per un'effettiva riforma del sistema tributario. L'enormità degli aumenti proposti - fino al 40% in qualche provincia - ed il suo carattere indiscriminato, nel senso che non si distingue fra prodotti di prima necessità e prodotti di lusso, dà la misura del carattere provocatorio della iniziativa. L'Associazione delle cooperative di consumo invoca tutte le proprie organizzazioni, tutti i soci, a promuovere (insieme a tutte le categorie di lavoratori) una vasta azione di protesta per imporre l'annullamento del decreto del 21 dicembre.

Nel mondo del lavoro

BUTONI - Ieri si sono fermati per 24 ore i lavoratori della Butoni di S. Sepolcro, in provincia di Arezzo. Chiedono garanzie per il posto di lavoro. Altre astensioni sono programmate per i prossimi giorni.

CONCIA - Prosegue la lotta dei lavoratori della concia per il rinnovo del contratto di lavoro. Fino al 30 gennaio sono previste 72 ore di sciopero articolato.

ELETRONICA - Domani si tiene a Roma il convegno nazionale unitario dei lavoratori dell'industria elettronica a partecipazione statale per iniziativa della FIOM, FIM e UILM.

MONOPOLI - Nei giorni 27, 28 e 29 gennaio si terrà ad Arcore l'ottavo congresso del sindacato CGIL dipendenti dei Monopoli di Stato.

METALMECCANICI - La seconda conferenza unitaria dei metalmeccanici si terrà a Roma dal 13 al 16 febbraio. Lo hanno deciso gli organismi dirigenti della FIOM, FIM e UILM. Si discuteranno i problemi delle lotte di fabbrica e gli sviluppi dell'unità sindacale.

Avviandosi alla conclusione Lama ha ripetuto che i sindacati non sono favorevoli ad azioni singole e si sforzano di correggere certi metodi con la pratica di ogni giorno. «Noi - ha detto - consideriamo lo sciopero come una azione di massa anche se si attua per difendere un solo lavoratore... Non concepiamo la lotta di classe come una specie di guerra individuale in cui ciascuno fa il suo agguato e ne ottiene i risultati per proprio conto. Questa non è lotta di classe, ma il contrario. È una specie di duello all'americana» che non abbiamo mai considerato come forma di lotta accettabile da un movimento sindacale.

Concludendo il segretario generale della CGIL ha detto che il clima di tensione esistente nelle fabbriche è dovuto essenzialmente al fatto che gli industriali non hanno saputo adeguarsi alle nuove condizioni, ritenendo di poter risolvere i problemi di oggi con i metodi del passato che i lavoratori non accettano più.

Continua la lotta in Lucania

Primi successi dei disoccupati del Melfese

POTENZA, 21. Cinquantenario di lotta ai comuni del Melfese. Ieri sera in un grande corteo si sono svolte le celebrazioni al comune di Melfi, il comitato unitario di lotta, composto dai dirigenti sindacali e dai partiti di sinistra, ed aperto alla partecipazione di altre forze democratiche, ha annunciato ai lavoratori in lotta la conquista della occupazione per 150 disoccupati presso la Foresta, nei lavori di rimboscamento, e presso il Comune in lavori vari.

Stamattina una delegazione di lavoratori di Palazzo San Gerovamo, guidata dai dirigenti sindacali e dal sindaco, si è recata in Prefettura, ottenendo un intervento per l'occupazione immediata di cento braccianti presso il Comune in lavori vari. L'attuale intervento delle autorità provinciali è stato giudicato insufficiente. L'immediata e della precarietà. Da un lato esso rivela che la lotta in corso sta scuotendo molti torpori, dall'altro mette in luce il pauroso vuoto di interessi governativi nei confronti dell'occupazione.

Per domani è convocata una riunione di sindaci del Melfese in Prefettura sui problemi dell'occupazione. I vittoriosi di Ronero in Vulture, da ieri, sono riuniti in assemblea permanente nell'Enopoli dell'ente di sviluppo, approvando oggi rivendicazioni ed inviando telegrammi ad autorità provinciali, regionali e governative. Nella stessa direzione secondo in lotta tutti gli altri vittoriosi della zona: da Venosa ad Aschito, a Ripacandida, ad Macerata per ottenere l'immediato pagamento del contributo di 700 lire a famiglia d'uva in conto integrazione, l'immediata erogazione delle anticipazioni ai contadini per i conferimenti delle uve nell'ultima annata alle cantine sociali e agli enopoli, l'istituzione di un fondo regionale di rotazione per cantine sociali e cooperative di produttori...

La crisi dei fondi di investimento

Il crak dell'IOS ha travolto piccoli e medi risparmiatori

Una buonuscita di 60 miliardi di lire per mister Cornfeld, uno fra gli uomini più potenti dei « funds »

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. « Niente egualità, la polizia un'idea esplosiva nel momento giusto ». È un precetto di Voltaire che Mister Cornfeld, fondatore dell'Investor Overseas Service (IOS) aveva impresso nella sua mente di speculatore finanziario. Dopo aver raggiunto in pochi anni una cifra d'affari di circa 2 miliardi di dollari, pari a un milione e 250 miliardi di lire italiane, l'investment-trust di Cornfeld è caduto. Il suo fondatore si è trovato in una crisi, cui le grandi banche hanno interloco il colpo di grazia. Mister Cornfeld ha ora ceduto il suo pacchetto azionario e si è dimesso dal consiglio di amministrazione del fondo.

La liquidazione dell'IOS è stata sul viale al tramonto. Il vessillo a fondo rosso con lo stemma a caratteri d'oro dell'IOS è stato ammainato a Fierney-Voltaire, sul quartiere generale del fondo dislocato in territorio francese, ma a due passi da Ginevra.

Un gigante con i piedi d'argilla

Il crak del più potente investment-trust del mondo è stato repentino. Era diventato in pochi anni, per via speculativa, un gigante con i piedi di argilla. Il suo prodigioso sviluppo è stato direttamente proporzionale alle congetture debolistiche originarie. La caduta del « funds » ha travolto in breve tempo il più famoso e inglosassone International Investors Group (IIG) e la Granco, con forti perdite per i sottoscrittori. In Europa, e particolarmente in Italia, la pillola più amara è stata ingoiata dalla classe media e anche da parte di lavoratori spinti ad investire con mirabolanti promesse di raddoppio dei depositi. Mister Cornfeld aveva reclutato per impressionare il prossimo il suo stato maggiore in alcuni ambienti politici italiani. James Roosevelt, figlio dell'ex presidente americano, Eric Mendel, ex vice cancelliere della Germania Federale, Harold Kaplan, ex consigliere diplomatico della Casa Bianca, sir Eric Wyndhamwhite ex rappresentante della Gran Bretagna al GATT hanno figurato nella vetrina dell'IOS assicurandogli una certa rispettabilità. A loro venne aggiunta una assortita corte di esperti finanziari e di specialisti in investimenti internazionali spesso simili a quelli del clan di Frank Sinatra.

Da noi la trovata di mister Cornfeld venne autenticata a suo tempo come una specie di panacea per rivitalizzare il cosiddetto clima depresso delle borse valori. Un paio di anni fa l'allora presidente del consiglio, on. Mariano Rumor, presentò alla commissione dei fondi comuni d'investimento come un cavallo di battaglia del programma governativo. Disse che « si trattava di una moderna forma di risparmio nell'interesse dei risparmiatori ».

Nello stesso periodo, da un'indagine dell'ufficio cambi su incarico della Banca d'Italia, risultava che 15 miliardi di lire al giorno preudevano la vita della Svizzera attirati dai « paradisi fiscali » dei fondi esotici di origine americana, fra i quali l'IOS faceva le parti del leone. Era il tempo in cui per ammansire l'aggressività della organizzazione di Mister Cornfeld sul risparmio italiano, rastrellati a piepoli mani con fondi illimitati e operazioni valutarie proibite, lo stesso governatore della Banca d'Italia venne a patti con il Goldfinger di Ginevra.

Assegnata alle Ferrovie dello Stato la Palma d'oro della pubblicità 1970

La Giuria del 20° Premio Nazionale della Pubblicità, istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità, in collaborazione con la Unione Pubblicitaria Associata, ha assegnato con voto unanime la Palma d'Oro della Pubblicità 1970 all'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, Roma, per la campagna stampa che ha rivolto al pubblico un messaggio realizzato armonicamente da un efficace testo e da una corretta impostazione grafica, da cui risulta una comunicazione visiva di alto livello.

La Giuria era composta dai signori: Silvio Coppola, Presidente; Elena Pellegrini, Vice Presidente; Carlo Arditi di Castelvetere, Giulio Benelli, Adriana Biondi, Marco Castelletti, Carlo Dinielli, Andrea di Chene de Vere, Roberto Gavio.

La campagna premiata è stata realizzata dall'agenzia di pubblicità ATA, Milano.

consentendogli di operare da noi con la Fonditalia, purché il 32% del risparmio rastrellato fosse investito nella borsa italiana.

Che si trattasse di un pio desiderio era abbastanza trasparente. Mister Cornfeld aveva infatti dichiarato a un noto periodico: « La borsa italiana non esiste. Se uno pensa alle dimensioni delle borse di New York o di Londra si accorge subito della ristrettezza del mercato borsistico italiano. Tuttavia l'introduzione dei fondi comuni contribuirà certamente a irrobustirlo e a sostenere la borsa ».

In realtà l'istituzione della Fonditalia è servita soltanto da paravento all'IOS per continuare ad alimentare la fuga dei capitali all'estero tramite i suoi fondi esotici proibiti. Sicché gli agenti di cambio di tutta Italia e le banche lamentavano il fatto che, anche in clima di buona congiuntura, molto risparmio disertava i titoli mobiliari italiani. Sempre nello stesso periodo l'organizzazione di mister Cornfeld si dedicava al rastrellamento in grande stile persino del risparmio dei nostri emigranti. Su l'Unità abbiamo recentemente denunciato l'intercettazione delle rimesse dei lavoratori italiani in Germania Federale. Si trattava di vere e proprie truffe imbastite su fondi esotici che, anziché il raddoppio del risparmio, hanno provocato la loro decurtazione. In una interrogazione alla Camera dei deputati, che seguì la nostra inchiesta si chiese, quali iniziative erano state prese dai ministeri competenti, ambasciate e dai servizi d'informazione dei consoli « per mettere in guardia i nostri lavoratori dalle attività truffaldine dell'IOS e difendere così i loro risparmi ». E per denunciare l'attività dell'investment-trust di Cornfeld, comunque annunziata, per impedirgli di continuare la sua « opera di rastrellamento dei risparmi dei nostri emigrati ». Sinora il governo non ha risposto.

Dopo il fallimento dell'IOS, Carli, ha fatto solo acquistare la maggioranza dei Fonditalia dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) sostenendo di voler tutelare i risparmiatori italiani interessati al fondo e garantirne il suo ulteriore sviluppo.

L'operazione è stata definita negli ambienti economici e nella solita chiusura della stampa quando i buoi sono fuggiti. Alla testa della nuova Fonditalia venne nominato il settantottenne presidente del CNEL, Pietro Campilli, coadiuvato da sei amministratori di nomina « IMI » e quattro di designazione « IOS », tra i quali James Roosevelt. La presidenza di Campilli alla Fonditalia è poi durata l'alba di un mattino. Nello scorso mese di dicembre, Campilli è infatti passato al gran nocchiero del salvataggio, dalla presidenza del Fonditalia a quella della Montedison, con una stupefacente disinvoltura.

Le trattative a Teheran

Le compagnie petrolifere internazionali impegnate nei negoziati di Teheran con l'organizzazione dei paesi produttori (OPEC) darebbero alle 12,30 di oggi una risposta circa la loro disponibilità a trattare un aumento del prezzo del greggio. Esse sono rappresentate dai dirigenti della BP e della Standard Oil ed avrebbero ormai accettato in linea di principio, sia l'idea di un aumento del posted price (prezzo di riferimento a cui si collegano tutti i prezzi del mercato mondiale) che quella di una scala mobile di tale prezzo, cioè di una rivalutazione automatica in base agli indici dell'inflazione a livello mondiale. Uno dei mezzi con cui le compagnie internazionali hanno ridotto di fatto, in taluni casi, i prezzi del greggio è infatti costituito dal svalutamento monetario adottato che riduce l'effettiva portata dei ricavi unitari dei paesi produttori. La difficoltà della trattativa riguarda, quindi, il quantum dell'aumento e i termini politici dell'accordo in quanto le compagnie petrolifere internazionali temono soprattutto l'assoluta di potere sul mercato dei paesi produttori e preparano accuratamente le condizioni per trasferire gli aumenti di prezzo a carico dei consumatori.

E' questo il senso dell'offensiva lanciata da Parigi per un « fronte » dei paesi consumatori che col pretesto di opporsi alle richieste dei produttori, in realtà si propone essenzialmente di assicurare alle compagnie petrolifere internazionali il mantenimento delle loro posizioni di dominio sul mercato mondiale. L'ENI, per parte sua, si è dissociata da questa iniziativa dichiarando di non aderire alla proposta pervenuta da parte di un gruppo di compagnie petrolifere, a partecipare ad una comune trattativa con i paesi dell'OPEC, concernente la considerazione dei prezzi del petrolio greggio. L'ENI ritiene infatti di essere impegnato a tutelare interessi diversi da quelli delle compagnie petrolifere internazionali, con le quali esistono rilevanti diversità sul modo di concepire la concorrenza nel mercato mondiale e italiano dell'energia e sul tipo di rapporti di cooperazione da instaurare con i paesi produttori di petrolio. E' il minimo che si poteva fare anche se, di certo, non

La frana dei fondi comuni

Sulle ceneri dell'Investment-Trust si è intanto bruciata una ingente quantità di risparmio che avrebbe trovato un più adeguato impiego in qualificati investimenti produttivi. La conclamata tutela del risparmiatore è quindi andata al diavolo nell'interesse della speculazione. Dalla frana dei fondi comuni si sono salvati solo i manageri che hanno ingannato la facilonna buona fede della classe media. I titoli dei fondi hanno infatti subito una riduzione di valore pari persino al 50 per cento. Mister Cornfeld vantava nei momenti di espansione della campagna, i « fini sociali » dei fondi. Deve averli ampiamente privatizzati poiché risulta l'unico beneficiario del « crak » dell'IOS, con i 60 miliardi di titoli che si è messo in tasca. Con tutta probabilità il crak del risparmio è la stessa disinvoltura di un tempo la sua « filosofia », esposta nel '69 a un rotocalco italiano.

Cornfeld disse allora che l'IOS credeva nel risparmio o meglio nel capitalismo di massa. In polemica con Carlo Marx sostiene addirittura autocontandosi, che la tesi per cui il capitalismo porta in sé i germi della propria distruzione era stata « smentita dai fatti ». Lui era la prova vivente che il capitalismo sarebbe arrivato a forme sempre più sociali e democratiche. Sta di fatto che la parola fine alla sua meteora finanziaria è stata posta proprio in questi grandi banchi assicuratrici che « sociali » e « democratiche » non si possono dire. Il tutto a scapito dei risparmiatori italiani che il governo dice di voler tutelare.

Marco Marchetti

Incoraggiate dall'impunità dalla complicità politica della destra della DC

LE FORZE ANTIREGIONALISTE di nuovo in campo a Reggio

Col pretesto di un comizio non autorizzato i provocatori proclamano uno sciopero di 48 ore — Minaccia di violenze e indegne falsificazioni per costringere la popolazione ad aderire — Secca smentita del compagno Spagnoli sulla posizione del PCI nel « comitato dei 9 » — La massa degli operai non ha seguito i provocatori — Barricate e falò davanti alla prefettura e al Comune



CACCIATORE DI CARNEFICI Il dottor Tuvia Freidman, direttore del centro di documentazione sui crimini nazisti di Haifa, mostra ai giornalisti due recentissime foto del criminale di guerra nazista Josef Mengele. Mengele (sopranominato « l'angelo della morte ») era il capo dell'infermeria del lager di Auschwitz ed è responsabile dell'uccisione di oltre 800.000 ebrei. Il caso di Haifa ha scoperiato l'attuale domicilio di Mengele (in una zona del Paraguay) ed ha stanziato 50.000 dollari di ricompensa per chi lo catturerà.

Le trattative a Teheran

PREZZI PIÙ ALTI PER IL PETROLIO

Il principio sarebbe stato accettato dalle compagnie occidentali - Oggi la risposta

basta a sottrarre l'Italia al ricatto dei petrolieri che premono ulteriori aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi. Spetta al governo prendere misure politiche necessarie, coinvolgendo le compagnie private a ridurre i profitti e quindi anche gli sperperi di cui sono protagonisti sul mercato (moltiplicazione di impianti e servizi commerciali, pubblicità ecc.).

AUMENTI — Il diritto dei paesi produttori a maggiori ricavi, del resto, è stato ripetutamente riconosciuto negli ultimi tempi. Prima con i migliori prezzi offerti alla Libia, ieri stesso con l'annuncio che quattro società facenti capo a Continental, Compagnia francese del petrolio, Hispanoil, Texaco hanno accordato allo stato del Qatar un aumento delle royalties del 50 al 55 per cento. E' noto che la Francia rifiuta ostinatamente una revisione in questo senso della geografia petrolifera e per ottenere tale scopo il governo di Pompidou non esita ad utilizzare la coalizione dei grandi gruppi internazionali verso una situazione degli Stati Uniti i quali, col progressivo diminuire delle risorse interne e l'aumento dei consumi, scivolano verso una situazione di costi crescenti che diminuisce la loro concorrenzialità riducendo i margini di sfruttamento imperialista. Daltra parte la geografia petrolifera del petrolio continua a cambiare: il ministro sovietico del petrolio, Shashin, ha scritto sulla Gazzetta Letteraria di questa settimana che l'URSS diventerà entro quattro anni il maggior produttore di petrolio del mondo. In effetti, le esportazioni petrolifere dell'URSS sono ammontate nel 1969 a 91 milioni di tonnellate (43 nel 1965), delle quali 10,7 sono venute in Italia, 5,6 in Germania occidentale ecc. Da quest'anno l'URSS fornisce petrolio anche al Marocco. Vi è inoltre una crescente importanza a tutelare interessi diversi da quelli delle compagnie petrolifere internazionali, con le quali esistono rilevanti diversità sul modo di concepire la concorrenza nel mercato mondiale e italiano dell'energia e sul tipo di rapporti di cooperazione da instaurare con i paesi produttori di petrolio. E' il minimo che si poteva fare anche se, di certo, non

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 21. Incoraggiate dall'impunità, i fondamentalisti, inscortesi dell'estate e dell'autunno hanno ripreso la loro opera di sobillazione appena poche ore dopo la messa in libertà provvisoria degli uomini due di essi ancora detenuti.

La gravissima manovra si svolge secondo il disegno — sempre più scellerato — di quelle forze di destra e fasciste intenzionate a mantenere vivo il focolaio della violenza antiregionalista, all'insegna dello slogan « Per Reggio capoluogo: o la morte o la libertà ». In tale disegno era venuta qualche giorno fa la provocatoria proposta formulata da un gruppo di avvocati di Catanzaro (ispirata da chi vuole alimentare il conflitto campanilistico) perché la sezione distaccata di Corte d'Appello di Reggio venga aggregata a quella di Messina: quando si vuole alimentare il conflitto campanilistico, si prepara il terreno per successive manovre.

Immediatamente viene indetto per stamane dal « comitato dei 9 » un comizio in cui un comizio nel corso del quale dovrebbero parlare tra gli altri i ben noti Giovanni Malgeri, Demetrio Mauro (industriale del cotone), i socialisti, il comunista e Ciccio Franco, fascista, dirigente della CISNAL, a suo tempo arrestato quando ormai la situazione si era deteriorata, ma poi liberato in libertà provvisoria.

Il questore Santillo nega la autorizzazione; ma già tutto è predisposto e infatti ieri sera viene diffuso un volantino col titolo « Comizio di corteo generale di 48 ore per le giornate di oggi e di domani, e si indice un corteo per stamane. Il pretesto è dato dal diniego del questore Santillo. Il comitato dei 9 ».

Il comitato dei nove si è schierato contro Reggio ». Si allude alla riunione svoltasi ieri del comitato dei nove bocchia gli impegni di Colombo, sotto il quale si leggono le medesime argomentazioni e gli stessi fatti contenuti nel volantino del « comitato d'azione ». Per di più vi si aggiungono dichiarazioni di uomini politici, tra cui quella del sindaco Bagaglia che esprime il proprio dissenso nei confronti del comitato ristretto di parlamentari e quindi allinea il malcontento a Reggio.

Addivertito la Gazzetta, che in questa occasione si assumeva responsabilità pesantissime nell'allarmare obiettivamente con le sue deformazioni l'opinione pubblica, arriva ad affermare che il rappresentante del PCI, compagno Spagnoli, si sarebbe schierato contro una soluzione articolata dell'ubicazione degli impianti della Regione, quando è tale soluzione è stata prospettata proprio dai comunisti, ed anzi costituisce ormai un punto di riferimento per altre forze politiche. La manovra, come si diceva all'inizio, è scoperta e infatti sia il foglio del « comitato d'azione » sia il volantino del « comitato dei nove » presentano che il documento parlamentare avrebbe avuto e la sola opposizione dell'on. Tripodi, del MSI, che ha sostenuto una impari lotta di quattro ore a difesa di Reggio.

Apprese le indegne falsificazioni dei fatti — usate come strumento di sobillazione — il compagno Spagnoli ha diffuso in mattinata alla stampa una secca smentita, che a parte riferiamo: ma intanto la manovra eversiva continua a svilupparsi. I comunisti si concentrano in piazza De Nava diverse centinaia

di persone nei momenti di tensione per ingrossarsi nuovamente, allorché torna la calma. Oltre duemila sono entrati quando giungono davanti alla stazione ferroviaria: due o trecento entrano nella stazione e impongono che i ferrovieri lascino gli uffici e il personale viaggiante abbandonati i treni in partenza. Chi resiste viene minacciato con delle pietre. Il capo reparto, un ingegnere, viene picchiato e costretto a cedere. Due automezzi della polizia che stazionano nei pressi si allontanano. Per tutta la giornata non partiranno più treni da Reggio Calabria. Il corteo va poi al deposito locomotive, dove i ferrovieri vengono indotti anche qui a lasciare il posto di lavoro.

E' passato mezzogiorno: restano i 200 o poco più di dimostranti e si recano in Piazza Italia dove una delegazione capeggiata da Ciccio Franco si fa ricevere dal prefetto per consegnargli una minacciosa petizione che si conclude con la consueta frase: « Per Reggio capoluogo, bola chi molla ». In serata viene eretta una barricata in corso Garibaldi, a 300 metri dalla prefettura e dal comune; qua e là vengono accesi dei falò mentre sorgono altre barricate.

Quella che abbiamo riferito è la cronaca dettagliata di una giornata che, se non è stata di violenza fisica, è certamente stata di violenza morale, politica, una giornata di provocazione e di intimidazione operante su tutta una cittadinanza da chi, sfruttando un fondo di malcontento e di esasperazione, tenta di distogliere la popolazione dai problemi e dai drammi reali che l'affliggono e tenta un attacco all'autonomia regionale e alle strutture democratiche del paese.

Ennio Simeone

NEL N. 4 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- La forza delle nostre scelte (editoriale di Giorgio Napolitano)
- La lezione della Cecoslovacchia - a proposito del documento approvato dal Comitato centrale del PCC (di Alessandro Natta)

SIFAR

- Gli strani giochi di presidenti e ministri (di Alberto Malagugini)
- Un generale in borghese nell'empireo democristiano (sei domande a Umberto Terracini)
- Che cosa vuol dire governo parlamentare? (di Salvatore d'Albergo)

- Caccia alle streghe nell'economia italiana (di Fernando Di Giulio)
- Perché difendere le Commissioni Interne (di Lina Fibbi)
- Ricerca di una risposta al travaglio dei giovani (di Gian Franco Borghini)
- Rondi di notte - La Mostra del Cinema a Venezia (di m. a.)
- Israele: l'alto costo della politica di espansione (di Massimo Roberti)
- USA - Il meccanismo della repressione (di Louis Safir)
- Violenza neo-coloniale nel Camerun (di r. l.)
- Hegel nella storia del marxismo (di Giuseppe Vacca)
- « Autodistruzione » e « autocritica » degli intellettuali (di Ottavio Cecchi)
- L'Italia come si è formata (di Franco Berlanda)
- Arti - Un caso di neo-loranesimo (di Antonio Del Guercio)
- Cinema - La doppia anima di una spia (di Mino Argentieri)
- Musica - Gaslini ossia il contagio del consumo (di Luigi Festalozza)
- Ecologia - Denunce dure proposte morbide (di Carlo M. Santoro)
- La battaglia delle idee: Renzo Lapicciolla, L'Almanacco del PCI; Gian Carlo Ferrelli, Teatro immagine; Giuseppe Colaninzi, Firenze dalla Repubblica al principio; Paolo Atrati, Il Crispi di Jemolo

Schede e riviste di Luigi Rosiello, Marisa Pittaluga, Ignazio Delogu, Ottavio Cecchi.

LEGGETE

noi donne

FOTOSTORIA ITALIANA

1921-1970 CON I LAVORATORI VERSO IL SOCIALISMO

In omaggio a tutti gli abbonati annuali e semestrali a 5, 6, 7 numeri settimanali

In 400 fotografie, una documentazione inedita sui cinquant'anni di vita del PCI

TARIFE D'ABBONAMENTO

	ANNUO (Lire)	6 MESI (Lire)	3 MESI (Lire)	2 MESI (Lire)	1 MESE (Lire)
SOSTENITORE	30.000				
7 numeri	21.000	10.850	5.600	3.850	1.950
6 numeri	18.000	9.350	4.850	3.350	1.700
5 numeri	15.000	7.850	4.200	—	—
4 numeri	12.100	6.350	3.350	—	—
3 numeri	9.350	4.850	2.750	—	—

L'Unità

Dopo la serrata

LICEO ALBERTELLI: IL PRESIDE MINACCIA PUNIZIONI

La polizia è intervenuta anche ieri — Tre giovani denunciati — Vietati collettivi e assemblee

Dopo le violenze fasciste, la serrata e le cariche della polizia, adesso, per gli studenti del Liceo Albertelli è la volta delle sanzioni disciplinari, delle sospensioni, delle denunce. Questo il senso del discorso tenuto ieri dal preside del liceo, prof. Orzalesi, agli studenti e alle loro legittime richieste per l'assemblea collettiva.

Nella mattinata, il preside dell'Albertelli ha tenuto, attraverso il radio dell'istituto, un discorso agli studenti, in cui, fra l'altro, ha messo sullo stesso piano sia le aggressioni della teppa fascista che l'azione politica dei giovani, parlando al solito di «opposti estremismi». Quanto agli studenti, dopo tre ore di lezione, hanno voluto tenere i collettivi, il prof. Orzalesi ha minacciato: da adesso in poi niente assemblee o collettivi o nominativi degli allievi che vi prenderanno parte saranno dati al provveditore, e saranno prese misure disciplinari contro di essi. Questo il senso del discorso del preside, che ha anche detto che forse denuncerà alcuni degli studenti più attivi politici. Il preside ha anche minacciato misure anche verso quei professori democratici che permetteranno lo svolgimento dei collettivi e che non seguiranno gli studenti in «indisciplina».

A questa grave presa di posizione del preside gli studenti dell'Albertelli hanno prontamente risposto, riaffermando le legittimità delle loro richieste, con un corteo interno di protesta e riunitosi poi nei collettivi.

L'uscita di scuola gli studenti hanno trovata assai ostacolata da agenti in borghese, mentre da una parte stavano il solo gruppo di fascisti, alcuni di loro, e dall'altra parte, sbarre e bastoni. I poliziotti però li lasciavano indisturbati, prendendosi cura di un gruppo di

Perché hanno cambiato il nome alla «Persichetti»?

Il senatore della sinistra indipendente Franco Antonelli ha presentato una interrogazione al ministro della P.I. sulla vicenda della scuola media di Bravetta, «Raffaella Persichetti», cui è stato cambiato nome per decisione della preside prof. Jole Bio, e del consiglio dei professori: la scuola ora dovrebbe chiamarsi «Giuseppe Verdi».

La decisione ha suscitato non poche critiche. Il risentimento in moltissimi genitori e cittadini del quartiere, Raffaella Persichetti — come sottolinea il senatore Antonelli nella sua interrogazione — professore del liceo nel quale cadde, a Portofino, il 18 settembre del '43, combattendo i nazisti, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Forte protesta nello stabilimento di via Tiburtina

Sciopero alla Fiorentini contro la riduzione dell'orario

Bloccato lo straordinario alla SNIA-Viscosa — Assemblee nell'Autovox — Proseguono la lotta del personale universitario — Protesta all'Ufficio di collocamento

Con un'assemblea generale e quindi con un'ora di sciopero, gli operai della Fiorentini hanno risposto alla decisione della direzione di ridurre l'orario di lavoro a 350 dipendenti (su 600). In mattinata i lavoratori si sono riuniti nella mensa dello stabilimento di via Tiburtina (che produce macchine per carpenteria pesante e che è stato protagonista anni fa di una lunga occupazione e hanno denunciato con forza l'atteggiamento antipersonale del provvedimento, che tra l'altro è giunto di sorpresa senza alcun preavviso. È stato ricordato come la SNIA-Viscosa non abbia fatto registrare l'orario in questo ultimo periodo, tanto che tutti sono costretti ad effettuare molte ore di straordinario e che in fabbrica ci sono i doppi turni. «Evidentemente», ha detto qualcuno — questo provvedimento ha il solo scopo di tentare, ancora una volta, con il ricatto, di far pagare a noi operai il costo dei piani di ristrutturazione del settore. I lavoratori si sono manovrati per prendere una decisione in merito alla questione della riduzione dell'orario di lavoro. La decisione è stata accolta con unanime consenso. La commissione di fabbrica ha deciso di non accettare il provvedimento. Durante l'orario di lavoro, i lavoratori si sono riuniti in un'assemblea di fabbrica, in cui è stata revocata la delegazione di 24 ore del personale della Stazione Termale (addetti agli impianti elettrici e alla verifica) che doveva aver luogo il 26. Le segreterie comunali dei tre sindacati di categoria hanno infatti valutato positivamente i risultati scaturiti dall'ultima riunione con la direzione aziendale.

UNIVERSITÀ — È proseguito anche ieri il blocco totale dell'Ateneo e l'occupazione dell'aula magna del Rettorato da parte dei dipendenti dell'Università. I Missi per l'inizio delle trattative. I lavoratori si recheranno in corteo fra sotto il ministero e attenderanno l'esito della riunione.

ANESTESISTI — Sono in scio per fino a domenica prossima gli anestesisti degli Ospedali Riuniti, per protestare contro l'attuale gestione dell'Amministrazione, che retribuisce soltanto la metà del lavoro straordinario.

INCIS — Si astengono stamane dal lavoro dalle 11.00 alle 14.00 i dipendenti dell'INCIS per il mancato intervento dell'amministrazione sui problemi del personale. I sindacati nell'annunciare lo sciopero unitario, hanno chiesto un incontro con l'istituto.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO — Protesta ieri mattina di disoccupati in via della Greca, all'ufficio di collocamento, contro la grave situazione in cui versano, aggravata ancor più dai ricatti padronali di nuovi licenziamenti, specialmente nel settore dell'edilizia. Nel corso della manifestazione — erano presenti numerosi dirigenti sindacali — sono intervenuti i gio-

Commercio: unità d'azione fra i sindacati

Importante passo avanti per l'unità sindacale fra i sindacati provinciali di commercio e turismo. Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiladca, che abbracciano i lavoratori dei grandi magazzini, delle agenzie turistiche, ecc. In un protocollo firmato nei giorni scorsi i tre sindacati hanno concordato una comune piattaforma di iniziative, compresa la richiesta di riunioni periodiche comuni a tutti i livelli, indicando la sezione sindacale aziendale quale struttura di base. Il documento è stato sottoscritto e la raccolta dei contributi, essi verranno effettuati attraverso un referendum unitario.

Il partito

50° ANNIVERSARIO DEL Partito Comunista, ore 18.30 (Perna); Fiano, 19 (Rodano); S. Paolo, 19 (Maderchi); Garbatella, 20 (Terzini); Tiburtina, 19.30 (A. Marroni); Nazario, 20 (Ranalli); Fratocchie, 19 (Giovanni); Villanova, ore 20 (Narra).

CONGRESSI — Prima Porta, 19 (Andreozzi); Cavaleggeri (Maretta).

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO per la presentazione delle osservazioni: sono convocati alle ore 11 in Federazione.

ZONA ROMA — Incontro alle ore 13.30 in sede. Monte Mario, riunione del gruppo lavoro culturale (Grieco).

MONTEVERDE — CENTRO, ore 20, CD (Grieco); COMUNALI (via La Spezia), 13.30 (Grieco).

PIRELLA — Incontro del gruppo consiliare (Rice) ANZIO, 19, CC DD (Colasanti).

PIRELLA — Incontro del gruppo consiliare (Rice) ANZIO, 19, CC DD (Colasanti).

INCANTO OPERA: ore 6 (Grieco - Lombardozzi); ore 14 (Perna).

PIRELLA-TIVOLI: ore 11 (Pozzilli-Gualandrin); ore 22 (Andreozzi).

COMMISSIONE URBANISTICA E C.A.S.A. — È convocata lunedì 23 alle ore 18 per discutere il progetto di legge del ministro dell'Edilizia.

F.E.C.I. — Incontro alla Camera del Parlamento per discutere la proposta di legge del ministro dell'Edilizia.

sezione zonale con bandiere e striscioni. I dieci pullman e le decine di macchine della zona dei Castelli confluiranno insieme all'obitorio dell'EUR per raggiungere poi il Palazzo dello Sport. Diciotto pullman sono stati prenotati dalle sezioni della zona Roma sud.

Tutte le sezioni, intanto, stanno lavorando per giungere al 24 gennaio con una forte avanzata nel tesseramento e nel proselitismo. I compagni dell'ATAC hanno già reclutato 40 lavoratori, gli stalli 27, Genzano si è impegnato a raggiungere i 1.300 tesserali, i comunali 500, la zona sud punta al 15%, il centro 10%. Altre tessere sono intanto giunte ieri dalla «Macao-Statali» (53), Ostiense (50), Anguillara (35), Ponte Milvio (12). Numerose sezioni della zona Roma-sud (Finochio, Castelverde, N. Tuscolana, Tuscolana, Romanina, Breda) hanno raggiunto il 100%. Le sezioni di Alessandrino, Borghesiana, Ap. Latino, C. Morona, Prenestino, Centocelle, Gregna, P. Maggiore hanno preso l'impegno di raggiungere l'obiettivo per domenica.

Fino all'ultima ora l'impegno in questa direzione interesserà migliaia di compagni e le tessere potranno essere regolamentate fino a sabato pomeriggio e domenica mattina in Federazione e nello stesso pomeriggio di domenica al Palasport.

Si estende anche la preparazione della diffusione straordinaria dell'Unità, che pubblicherà domenica un numero speciale. Il Partito scenderà in campo con tutte le sue forze per una grande mattinata di propaganda. Anche i compagni parlamentari diffonderanno «l'Unità» nelle sezioni Casant, a Grottaferrata, Flaminia, Tiburtino III, Maderchi all'EUR, Perna a Ostiense, Marisa Rodano a Monteverde Vecchio, Trombadori a Mazzini.

Prenotazioni sono pervenute ieri da Civitavecchia (800 copie), Ostia Lido (500), Maro Alcatraz, Pietralata, Tor de Schiavi, Nuova Tuscolana, Cinecittà (400), Primalva, Monte Mario, Tivoli (350), Valmalina, Aurelia, Ciampino (300), Italia, Magliana e Anzio (250).

Polemiche nella «maggioranza»

La sinistra dc attacca il PSU per la Regione

Questa mattina si riunisce il consiglio Otello Crescenzi segretario della Federazione del PSI - Critiche della sinistra socialista

Dopo una lunga vacanza, iniziata alla vigilia delle feste natalizie, il Consiglio regionale riprende questa mattina la sua attività. La seduta dell'assemblea è stata fissata a Palazzo Valentini per le ore 9.30: allora si avranno prima della seduta una riunione dei comitati regionali alle ore 9.30 e mercoledì alle 17. All'ordine del giorno figura, fra l'altro, l'annoso problema della costituzione dei comitati di controllo sulle province e sui comuni. Questi comitati faranno cessare la pesante tutela dei prefetti sugli enti locali. Su questo punto il rapporto di Crescenzi, segretario di federazione e non designato i propri rappresentanti nell'esecutivo.

Fra gli altri argomenti in discussione nelle tre sedute, figurano anche le dichiarazioni programmatiche del presidente della Regione, Meccoli, le dimissioni di Ettore Ponti, recentemente eletto assessore, e la legge per il primo organico nel personale. L'assemblea sarà chiamata anche ad esprimersi sulla scelta della sede della Regione. Scartato, sembra, il progetto di sistemazione urbanistica e della sala consiliare in un palazzo dell'EUR, è stata ora proposta un'ala del complesso architettonico San Michele, nei pressi di Porta Portese. Questa ipotesi è senz'altro interessante ma non attuale. Infatti, il complesso deve subire una profonda opera di ristrutturazione e per la quale è già stata prevista una spesa di oltre 10 miliardi.

Sulla situazione della giunta regionale e sui contrasti che dividono la maggioranza, si è avuta una dura presa di posizione della sinistra dc contro i socialdemocratici. Nel dibattito svolto nella direzione regionale dc i rappresentanti della corrente hanno manifestato un'opposizione a un comunicato — preoccupazioni per i ritardi, le distinzioni, le carenze che si vanno manifestando in ordine allo svolgimento dei compiti di controllo del sistema — e che prosegue la nota — appare sempre più difficile, senza una riforma degli atteggiamenti di fondo del PSU e in parte anche del PRI, portare avanti una linea di collaborazione efficace a livello di governo».

In decine di assemblee di sezione i comunisti e i democratici romani hanno celebrato ieri il 50° anniversario della fondazione del Partito, festeggiando e ricordando il duro lavoro dei compagni del 1921, ponendo al centro delle celebrazioni i compiti attuali del Partito, rinnovando gli impegni di rafforzamento e di estensione della forza organizzata dei comunisti nella città e nella provincia.

Numerose altre assemblee avranno luogo oggi e domani mentre cresce, in queste ultime ore, il forte impulso di mobilitazione per la manifestazione di domenica pomeriggio al Palazzo dello Sport. Migliaia di compagni, di giovani, di lavoratori con le loro famiglie si preparano a partecipare al grande incontro di domenica, nel corso del quale parleranno Luigi Longo e Giancarlo Pajetta.

Altri pullman sono segnalati in arrivo dalla sezione Centro, da Tivoli e da altre organizzazioni di partito. La sezione Statali organizza una grossa carovana di macchine che alle ore 14 partirà dalla

Presentato in Campidoglio nella seduta dell'apposita commissione

CIRCOSCRIZIONI: PROGETTO PCI

Prevede, oltre alla elezione diretta dei consigli, ampi poteri di decisione, la designazione dell'aggiunto del sindaco da parte degli stessi organismi, un reale decentramento dei servizi con la riduzione delle ripartizioni e degli assessorati — Imbarazzata posizione democristiana



La difesa di Petrucci attacca a vuoto

È andato a vuoto un pesante attacco che i difensori dell'ex sindaco Amerigo Petrucci e degli altri imputati per lo scandalo dell'ONMI hanno lanciato ieri contro l'istruttoria che a loro avviso, sarebbe stata irregolare. Durante l'udienza, prima il difensore dell'esponente dc, poi i legali degli altri due principali accusati, Dario Morgantini e Domenico Cavallaro hanno tentato di convincere il tribunale (IV Sezione - presidente Bernardi) che le perizie contabili, ordinate durante l'istruttoria, erano nulli. Gli avvocati Eugenio De Simone, Rocco Mangia e Aldo Romeo hanno sostenuto che i periti doppiarono il loro lavoro oltre i termini concessi dal magistrato e hanno lamentato che gli stessi abbiano acquisito senza un decreto di sequestro documenti riguardanti pratiche di suditi custodite presso la sede romana dell'ONMI. Il pm Schiavilli si è opposto alla richiesta dei difensori di annullare gli atti istruttori ricordando come in precedenza la tesi fosse stata già sostenuta in un ricorso presentato alla Corte di Cassazione e come l'istanza fosse stata poi ritirata quando su di essa aveva espresso parere contrario il procuratore generale. Il tribunale dopo una lunga camera di consiglio ha respinto il ricorso, continuando a rinviare l'interrogatorio degli imputati al 28 prossimo.

NELLA FOTO: l'ex sindaco di Roma, Dario Morgantini e Domenico Cavallaro

Nessuna traccia dei 3 banditi dopo l'assalto alla banca di piazzale Pretestino

LA PS NON TROVA I RAPINATORI ma... scopre un contrabbandiere

Il giovane sorpreso con un milione in tasca: era il compenso per un carico di «bionde» - Si fa avanti un superteste - Ha visto i tre mentre abbandonavano la 1750 - Tabaccheria rapinata a Torrenova

Cercando i rapinatori della banca di piazzale Pretestino gli investigatori sono riusciti, finora, a mettere mani su... un contrabbandiere. Questo infatti è il risultato delle imponenti battute, delle decine di posti di blocco: un giovane di 21 anni, abitante a Monza, sorpreso con un milione in tasca, frutto di un carico di «bionde» che aveva portato dal nord. L'uomo, Angelo P., è stato fermato nella notte a ponte Vittorio da una pattuglia di carabinieri. Il giovane è in modo non certo ortodosso — lo hanno tranquillamente perquisito trovando il denaro. Per qualche ora, così, Angelo P. è stato sospettato di furto. Il P. è alla vista dell'uomo O.B. si è lanciato in scatto verso la finestra aperta gettandosi sul marciapiede: è stato lo stesso a scendere libero per correre in ospedale. I poliziotti hanno denunciato il ragazzo al tribunale dei minorenni.

Le indagini vere e proprie sulla rapina non hanno fatto praticamente passi avanti. L'unico fatto nuovo è la testimonianza, che sembra assai rilevante, del proprietario di un bar, quale ha visto i banditi in faccia, mentre questi abbandonavano la «1750» servita per la fuga. L'uomo, Ottavio Cimini, gestisce il suo locale in via Madonnetta a nire la strada dove i banditi hanno lasciato l'auto dopo l'assalto al Banco di Napoli che ha reso loro tre milioni (mentre l'anno ha chiesto al funzionario, senza accorgersene).

«Li ho notati proprio perché sono andati via senza chiudere gli sportelli», ha raccontato il Cimini — anzi, fra me ha pensato che era qualcosa con una macchina così, magari poteva rubarla...». Li ho visti benissimo la faccia, si sono avviati verso il Banco di Napoli, una stringeva in mano una valigetta...». Ottavio Cimini ha anche raccontato ai poliziotti di essere preso di mira dalla banda che vorrebbe imporgli la «protezione» il proprietario del bar ha così ricordato di aver subito numerosi furti e ha aggiunto che, giorni fa, qualcuno ha cercato di mandarlo fuori strada.

Sua testimonianza, comunque, sembra preziosa per i poliziotti: il Cimini infatti è l'unico ad aver visto i banditi senza il passamontagna che ricoprivano i volti quando sono entrati, con

Si uccide sull'autostrada del Sole

Un impiegato di 39 anni, Raffaele Conti, sofferente di esaurimento nervoso, si è ucciso ieri sull'autostrada del Sole, nel tratto compreso fra il GRA e il casello Roma-nord. L'uomo ha fermato la sua 125 sulla corsia di emergenza, quindi ha scavalcato il parapetto di un piccolo gettandosi sulla sottostante via del Foggio. È morto sul colpo.

Ferroviere urtato dal treno: è grave

Un ferroviere di 27 anni, Cesare Renzi, abitante a Cave in via Rinaldi 1, è stato ucciso, l'altro pomeriggio alla stazione di Ponte Galeria, dal vagono di un convoglio in transito. L'uomo è stato travolto per terra e ha riportato diverse, gravi fratture. È ricoverato in osservazione al San Camillo.

la piccola cronaca

Nozze d'oro — Giuseppe Irrera e Lettera Costa si sono sposati il 22 gennaio 1921 ed oggi festeggiano le loro nozze d'oro, insieme a figli e nipoti. I compagni e gli amici augurano loro ancora lunghi anni di vita.

Furto — Il compagno Leone Fiorentini, della sezione Ludovico, è stato derubato, in piazza Lecce, della borsa contenente tra l'altro la tessera del partito numero 48754, la patente, il libretto di circolazione e altri documenti. Chiunque avesse trovato la borsa o i documenti è pregato di rivolgersi al nostro giornale. La presente vale come diffida.

Invalidi — L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra avverte che, anche per quest'anno, sono assicurate ai mutilati l'assistenza climatoterapica e le cure termali. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale dell'Opera, in piazza SS. Apostoli 49, presentando le domande entro il 28 febbraio.

Licenze — Le vidimazioni delle licenze commerciali possono essere effettuate fino al 15 marzo prossimo presso le delegazioni comunali e presso gli uffici dell'Unione commercianti. Tali uffici sono situati al lungotevere degli Anguillara 9 (ponte Garibaldi); in via Tacito 10; in via Monterone 2 (per il settore parafarmaci); in via della Pilotella 17a (per i settori ristoranti, trattorie, rosticceria); in via Plinio 21 (per i settori caffè, pasticceria, bar).

Domenica ore 15.30 ai Palasport

Si annuncia una grandiosa manifestazione popolare per il 50° del PCI

Presentato in Campidoglio nella seduta dell'apposita commissione

CIRCOSCRIZIONI: PROGETTO PCI

Prevede, oltre alla elezione diretta dei consigli, ampi poteri di decisione, la designazione dell'aggiunto del sindaco da parte degli stessi organismi, un reale decentramento dei servizi con la riduzione delle ripartizioni e degli assessorati — Imbarazzata posizione democristiana

Ieri sera, nel corso della riunione della commissione consiliare per il decentramento — presieduta dal sindaco Daria — il gruppo comunista ha presentato una organica proposta per l'elezione diretta, nella prossima primavera, in concomitanza con le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, dei consigli di circoscrizione. Nella proposta — illustrata dal compagno Vetere — sono contenute anche precise indicazioni sul potere e sul funzionamento dei consigli, al fine di realizzare un effettivo e reale decentramento e un allargamento democratico nella gestione della cosa pubblica.

La proposta comunista, che dovrà essere presentata in Parlamento, è composta di 13 articoli. Nel primo precisa che i Comuni superiori ai 60.000 abitanti possono essere ripartiti in circoscrizioni, il cui numero è permesso essere stabilito con deliberazione del Consiglio comunale cui spetta il diritto di decidere in merito. Negli articoli 2, 3, 4 si affrontano i problemi della elezione diretta in concomitanza con il rinnovo del Consiglio comunale e si risolvono direttamente tutte le questioni procedurali per rendere immediatamente operante questa norma senza la necessità di rinvii a regolamenti esplicativi, e ciò allo scopo di accelerare al massimo i tempi.

Nell'articolo 5 si prevede che i consigli di circoscrizione restino in carica anche in caso di scioglimento del Consiglio comunale e sino al rinnovo di quest'ultimo e che il rinnovo del consiglio comunale e di consigliere di circoscrizione siano incompatibili.

Nell'articolo 6 si affronta uno dei punti nodali della questione dell'aggiunto del sindaco, per il quale si prevede che la nomina avvenga su designazione del consiglio di circoscrizione e nel suo ambito, con voto della maggioranza dei voti. Si prevede inoltre la elezione da parte dei consigli di circoscrizione di un vice presidente, oltre ad un secondo vice preside, che sarà di diritto il consigliere di circoscrizione anziano (cioè che avrà raccolto il maggior numero di voti di preferenza nella prima lista); sempre nello stesso articolo si prevede che l'aggiunto del sindaco, i due vice presidenti e il capigruppo, oltre al presidente, abbiano la precedenza per il coordinamento dei lavori del consiglio di circoscrizione.

La parte relativa ai compiti e ai poteri della commissione è affrontata nell'articolo 8. Tre sono i criteri che vengono a questo riguardo indicati: a) la gestione dei servizi di esclusivo o prevalente interesse circoscrizionale è delegata alla competenza dei rispettivi consigli (scuola, sanità, assistenza, gestione del patrimonio, iniziative culturali, lavori pubblici, assetto urbanistico e infrastrutturale, vigilanza, nettezza urbana, licenze, affitti); b) la politica tributaria dovrà essere articolata a livello circoscrizionale; c) la partecipazione dei consigli deve essere prevista per il bilancio, la determinazione dei piani di investimento, le spese pluriennali, la definizione di atti di interesse più generali come gli acquisti, la alienazione patrimoniale, le permute ecc.

Nell'articolo 9 si prevede che le deliberazioni dei consigli di circoscrizione saranno trasmesse al consiglio comunale il quale potrà fare osservazioni motivate entro 15 giorni e potrà adottare una successiva eventuale decisione sulla stessa materia solo con la maggioranza qualificata dei voti. Negli articoli successivi si prevede che il Consiglio comunale deve provvedere a riordinare (riducendone) i servizi centrali determinando il numero delle funzioni e degli stessi assessori effettivi e supplenti.

Anche da una esposizione così



La difesa di Petrucci attacca a vuoto

È andato a vuoto un pesante attacco che i difensori dell'ex sindaco Amerigo Petrucci e degli altri imputati per lo scandalo dell'ONMI hanno lanciato ieri contro l'istruttoria che a loro avviso, sarebbe stata irregolare. Durante l'udienza, prima il difensore dell'esponente dc, poi i legali degli altri due principali accusati, Dario Morgantini e Domenico Cavallaro hanno tentato di convincere il tribunale (IV Sezione - presidente Bernardi) che le perizie contabili, ordinate durante l'istruttoria, erano nulli. Gli avvocati Eugenio De Simone, Rocco Mangia e Aldo Romeo hanno sostenuto che i periti doppiarono il loro lavoro oltre i termini concessi dal magistrato e hanno lamentato che gli stessi abbiano acquisito senza un decreto di sequestro documenti riguardanti pratiche di suditi custodite presso la sede romana dell'ONMI. Il pm Schiavilli si è opposto alla richiesta dei difensori di annullare gli atti istruttori ricordando come in precedenza la tesi fosse stata già sostenuta in un ricorso presentato alla Corte di Cassazione e come l'istanza fosse stata poi ritirata quando su di essa aveva espresso parere contrario il procuratore generale. Il tribunale dopo una lunga camera di consiglio ha respinto il ricorso, continuando a rinviare l'interrogatorio degli imputati al 28 prossimo.

NELLA FOTO: l'ex sindaco di Roma, Dario Morgantini e Domenico Cavallaro

Nessuna traccia dei 3 banditi dopo l'assalto alla banca di piazzale Pretestino

LA PS NON TROVA I RAPINATORI ma... scopre un contrabbandiere

Il giovane sorpreso con un milione in tasca: era il compenso per un carico di «bionde» - Si fa avanti un superteste - Ha visto i tre mentre abbandonavano la 1750 - Tabaccheria rapinata a Torrenova

Cercando i rapinatori della banca di piazzale Pretestino gli investigatori sono riusciti, finora, a mettere mani su... un contrabbandiere. Questo infatti è il risultato delle imponenti battute, delle decine di posti di blocco: un giovane di 21 anni, abitante a Monza, sorpreso con un milione in tasca, frutto di un carico di «bionde» che aveva portato dal nord. L'uomo, Angelo P., è stato fermato nella notte a ponte Vittorio da una pattuglia di carabinieri. Il giovane è in modo non certo ortodosso — lo hanno tranquillamente perquisito trovando il denaro. Per qualche ora, così, Angelo P. è stato sospettato di furto. Il P. è alla vista dell'uomo O.B. si è lanciato in scatto verso la finestra aperta gettandosi sul marciapiede: è stato lo stesso a scendere libero per correre in ospedale. I poliziotti hanno denunciato il ragazzo al tribunale dei minorenni.

Le indagini vere e proprie sulla rapina non hanno fatto praticamente passi avanti. L'unico fatto nuovo è la testimonianza, che sembra assai rilevante, del proprietario di un bar, quale ha visto i banditi in faccia, mentre questi abbandonavano la «1750» servita per la fuga. L'uomo, Ottavio Cimini, gestisce il suo locale in via Madonnetta a nire la strada dove i banditi hanno lasciato l'auto dopo l'assalto al Banco di Napoli che ha reso loro tre milioni (mentre l'anno ha chiesto al funzionario, senza accorgersene).

«Li ho notati proprio perché sono andati via senza chiudere gli sportelli», ha raccontato il Cimini — anzi, fra me ha pensato che era qualcosa con una macchina così, magari poteva rubarla...». Li ho visti benissimo la faccia, si sono avviati verso il Banco di Napoli, una stringeva in mano una valigetta...». Ottavio Cimini ha anche raccontato ai poliziotti di essere preso di mira dalla banda che vorrebbe imporgli la «protezione» il proprietario del bar ha così ricordato di aver subito numerosi furti e ha aggiunto che, giorni fa, qualcuno ha cercato di mandarlo fuori strada.

Sua testimonianza, comunque, sembra preziosa per i poliziotti: il Cimini infatti è l'unico ad aver visto i banditi senza il passamontagna che ricoprivano i volti quando sono entrati, con

Si uccide sull'autostrada del Sole

Un impiegato di 39 anni, Raffaele Conti, sofferente di esaurimento nervoso, si è ucciso ieri sull'autostrada del Sole, nel tratto compreso fra il GRA e il casello Roma-nord. L'uomo ha fermato la sua 125 sulla corsia di emergenza, quindi ha scavalcato il parapetto di un piccolo gettandosi sulla sottostante via del Foggio. È morto sul colpo.

Ferroviere urtato dal treno: è grave

Un ferroviere di 27 anni, Cesare Renzi, abitante a Cave in via Rinaldi 1, è stato ucciso, l'altro pomeriggio alla stazione di Ponte Galeria, dal vagono di un convoglio in transito. L'uomo è stato travolto per terra e ha riportato diverse, gravi fratture. È ricoverato in osservazione al San Camillo.

la piccola cronaca

Nozze d'oro — Giuseppe Irrera e Lettera Costa si sono sposati il 22 gennaio 1921 ed oggi festeggiano le loro nozze d'oro, insieme a figli e nipoti. I compagni e gli amici augurano loro ancora lunghi anni di vita.

Furto — Il compagno Leone Fiorentini, della sezione Ludovico, è stato derubato, in piazza Lecce, della borsa contenente tra l'altro la tessera del partito numero 48754, la patente, il libretto di circolazione e altri documenti. Chiunque avesse trovato la borsa o i documenti è pregato di rivolgersi al nostro giornale. La presente vale come diffida.

Invalidi — L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra avverte che, anche per quest'anno, sono assicurate ai mutilati l'assistenza climatoterapica e le cure termali. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale dell'Opera, in piazza SS. Apostoli 49, presentando le domande entro il 28 febbraio.

Licenze — Le vidimazioni delle licenze commerciali possono essere effettuate fino al 15 marzo prossimo presso le delegazioni comunali e presso gli uffici dell'Unione commercianti. Tali uffici sono situati al lungotevere degli Anguillara 9 (ponte Garibaldi); in via Tacito 10; in via Monterone 2 (per il settore parafarmaci); in via della Pilotella 17a (per i settori ristoranti, trattorie, rosticceria); in via Plinio 21 (per i settori caffè, pasticceria, bar).

Interrogato dal giudice il direttore della Stefer

Sono stati sequestrati numerosi documenti sul trasferimento dei depositi

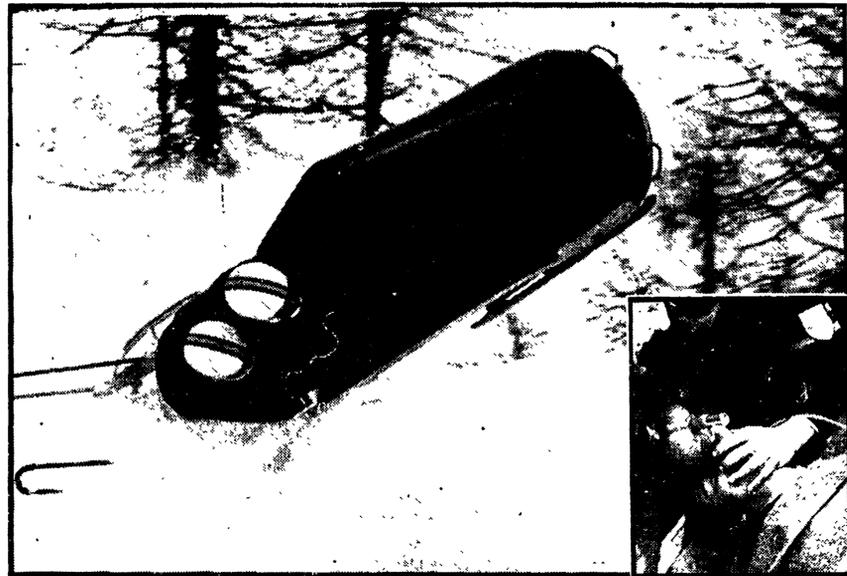
L'inchiesta giudiziaria sulla vicenda dei «cappannoni d'oro» della Stefer prosegue a ritmo serrato. Ieri mattina il sostituto procuratore dott. Dell'Anno ha interrogato il direttore dell'azienda dei trasporti, Ing. Castronovo, e il suo vice, Ing. Maresca. Il colloquio col magistrato è durato tutta la mattina. Nella sua indagine il magistrato sta indagando sul modo come si è giunti all'operazione che ha portato l'azienda pubblica nella assurda situazione di aver ceduto a basso prezzo il suo terreno dell'Alberone per trasferire nella zona di Tor Fiscale, su un'area che è risultata vincolata dal piano regolatore. Il magistrato sta attualmente accertando sul modo come si è giunti alla decisione di trasferire il deposito. Non è escluso che gli interrogatori sentano estesi agli amministratori della Stefer, ai funzionari del Comune che hanno esaminato le pratiche inerenti a tutta l'operazione di trasferimento del deposito (dalla TAG). L'altro giorno il dott. Dell'Anno aveva fatto sequestrare documenti, fascicoli e planimetrie relativi alla costruzione dei capannoni e al trasferimento dei depositi dall'Alberone a Tor Fiscale.

L'operazione capannoni ha

intanto preso posizione anche il gruppo aziendale socialista (NAS) della Stefer. L'azienda, in un documento inviato alla stampa è detto che «le risposte della direzione della Stefer e della giunta capitolina, agli interrogatori sollevati da alcuni giornali cittadini appaiono poco convincenti e lasciano comunque grosse zone oscure che certamente non contribuiscono ad incrementare la fiducia della cittadinanza nei confronti delle aziende pubbliche, facilitando l'opera di speculatori di ogni risma, che vedono nell'azienda pubblica il loro principale nemico, ed accanitamente e con ogni mezzo si battono contro di essa».

Nuovo gravissimo incidente nelle prove per i mondiali di domani

Vola fuori pista il bob spagnolo: muore il frenatore, ferito il pilota



Il drammatico momento dell'incidente, dove ha perduto la vita il bobista spagnolo (nella foto piccola)

La pista è risultata in condizioni regolari dal sopralluogo subito compiuto dagli organizzatori - La Spagna si ritira dai «mondiali»

CERVINIA, 21. Un nuovo gravissimo incidente, e stavolta purtroppo con conseguenze mortali, ha funestato le prove per i mondiali di bob a due che si svolgeranno sabato e domenica a Cervinia: il bob spagnolo è uscito di pista finendo contro un albero, provocando la morte del frenatore Luis Lopez di 28 anni ed il ferimento del pilota, Eugenio Rivaz Baturove di 29 anni. Il grave incidente è accaduto alle 8,30 del mattino, subito dopo l'inizio delle prove.

Il bob spagnolo è stato infatti, il secondo a scendere, secondo il programma delle prove di oggi (ultima giornata). Piombato ad alta velocità all'ultima curva, il veicolo l'ha imboccata troppo in alto ed il pilota - un veterano delle gare di bob - non è riuscito a tenerlo in pista.

La slitta è «volata» per parecchie decine di metri, ed è andata infine a schiantarsi contro un albero, spaccandosi letteralmente in due. Lopez, ha battuto la testa contro il parabombardiere contro lo stesso albero, e si è fratturato il cranio.

Subito accorrevano i soccorritori e trasportavano i due spagnoli all'ospedale Mauriziano di Aosta qui purtroppo il Lopez è giunto cadavere, mentre Baturove è stato ricoverato nella clinica traumatologica di Aosta, dove gli sono state rimosse le ossa lussate all'anca sinistra, una contusione al bacino e una contusione escoriata al naso, per cui potrebbe sin da sabato lasciare la clinica.

Luis Lopez, che era il capitano della squadra spagnola di bob, non sostituiva coppia fissa con Baturove: il frenatore effettivo di questi, Rosal, aveva stamane un forte raffreddore ed aveva deciso per prudenza di non partecipare alle prove: Lopez lo aveva quindi sostituito come frenatore dell'equipaggio «Spagna».

Luis Lopez era uno sportivo molto noto in Spagna: si dedicava oltre che al bob anche ad altre discipline tra cui il pattinaggio artistico ed era campione di Spagna dei metri 400 ostacoli. Era titolare ad Huesca - la città aragonesa in cui era nato - di un negozio di articoli sportivi.

Mentre i medici si prodigavano attorno ai due spagnoli (purtroppo senza risultati per Lopez) sulla pista che già è stata teatro di parecchi incidenti nei giorni scorsi (ricordiamo i gravi infortuni accaduti ai tedeschi e agli inglesi) si portava il Comitato organizzatore per un secondo sopralluogo, dopo il primo compiuto alle 7,30 del mattino, prima di autorizzare le prove: ed anche in questo secondo sopralluogo la pista veniva trovata in regola. I risultati del sopralluogo venivano resi noti con il seguente comunicato: «Stamane alle 7,30 i membri del comitato internazionale organizzatore dei campionati mondiali di bob hanno fatto un sopralluogo sulla pista ed hanno rilevato che la stessa era idonea per le discese».

lungo tutta la pista ed ha deciso all'unanimità di continuare le prove». Ciò significa che l'incidente è avvenuto solo per una fatale imprudenza dei due spagnoli o per lo scarso affiatamento tra il Lopez ed il Baturove. Comunque per accertare le cause dell'incidente è stata aperta una inchiesta.

In serata la squadra spagnola ha deciso di ritirarsi dai Campionati del mondo. Le prove più tardi venivano riprese, pur tra il cordoglio dei concorrenti per la tragica fine di Lopez, e portate a termine regolarmente alle 11,30 senza altri incidenti.

Questi i tempi complessivi realizzati dagli equipaggi. (E' da rilevare che il tempo realizzato da Vicario - Dal Fabro (Italia II) nella seconda manche con l'1'09"95 costituisce il nuovo record della pista).

1) Gaspari - Armano (Italia I) 1'22"44 2) Zimmerer - Utschneider (Germania) 2'23"23 3) Vicario - Dal Fabro (Italia II) 2'23"38 4) Wikky - Schenker (Svezia) 2'23" e 8) 5) Panturu - Focsenava (Romania) 2'25"38 6) Parisot - Morazel (Francia) 2'26" e 3) 7) Storey - Hartley (Canada) 2'26"41 8) Gruver - Obermauser (Austria) 2'27"61 9) Gehrig-Blakely (Canada) 2'27"72 10) Michely - Soj (USA) 2'27"78.

Lettera di Beltoise a Ferrari

BUENOS AIRES, 21. Il pilota francese Jean Pierre Beltoise è stato in questi giorni in stato di detenzione preventiva dal giudice incaricato di svolgere l'istruttoria sulle circostanze e la responsabilità della morte di Ignazio Giunti.

Il giudice, comunque, ha accordato a Beltoise la libertà provvisoria, sotto cauzione, autorizzandolo a lasciare l'Argentina in attesa di ripresentarsi in tribunale qualora venisse riconvocato.

Intanto in Italia, il costruttore Enzo Ferrari, interpellato per telefono da un giornalista della RAI ha fatto sapere che Beltoise gli ha inviato una lettera. Eccone il testo: «Caro Enzo Ferrari, comprendo quanto possa essere il vostro dolore, della famiglia e della fidanzata di Ignazio Giunti. Ho letto che sulla stampa italiana mi riferiscono che l'incidente è un incidente e non posso volergliene per una tale condanna. Ma tutto quello che vi dice e che mi riferisce è un po' diverso. Io so che è perché è accaduto che lo cadessi in "pance" così vicino al box e perché non ho abbandonato la vettura in quel momento al lato della pista? Ma in quel momento io non ho pensato che alla corsa, che occorre ad ogni costo terminare, e non ho mai avuto cascate, spingendo la macchina all'uscita di una curva stretta, di fare una manovra pericolosa. Per quanto le circostanze mi abbiano dato torto, al prezzo inumano della morte di Ignazio, per il quale si apriva una così bella carriera, vi prego di credere che partecipo al vostro grande dolore e a quello di tutta la squadra Ferrari».

Se i «viola» perderanno con la Juventus

Pronto Pugliese per la Fiorentina

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21. Erano anni che negli ambienti della tifoseria viola non si viveva un clima così teso come quello esistente alla vigilia della partita con la Juventus: neppure nelle stagioni in cui bianconeri e viola lottavano ad armi pari per la conquista dello scudetto, fra gli appassionati si era registrata una tensione del genere.

Le ragioni si spiegano facilmente: se la Fiorentina dovesse uscire battuta finirebbe in fondo alla classifica con tutto quel che comporta una posizione del genere sul morale dei giocatori: in questo caso inoltre i dirigenti deciderebbero il defenestramento di Pesasio e del capitano, il quale ha già preso contatti dichiarandosi disposto ad assumere l'incarico di allenatore.

Sul ring di Berlino Del Papa-Velensek stasera «europeo»

BERLINO, 21. Piero Del Papa mette in palio per la terza volta il titolo europeo dei pesi mediomassimi in Germania. Suo avversario di domani, dopo Ruediger Schmidtke e Horst Benedens, è Conny Velensek. Un pugile di ventisei anni, piccolo, con scarsi chilometri, che sul ring si trasforma in un attaccante senza tregua.

Per Del Papa è un rischio, di notevoli dimensioni, avallato però da una buona borsa e dalla mancanza di attività che gli organizzatori italiani gli riservano.

Velensek, che ha sostenuto nella sua carriera un solo combattimento all'estero, è preparato da una vecchia conoscenza dei ring italiani, Sugar «boy» Nando, già avversario di Benvenuti. Dura, che crede nelle possibilità del suo amministratore di ottenere un franco successo.

Boxe «giovane» stasera al Palazzetto. Benini, Biancu e Molè sugli scudi. Tre ragazzi romani che stanno crescendo considerevolmente ed ai quali la sigla Sabbatini A.S. Audace ha voluto affidare l'intero peso di una riunione.

Benini affronterà il brisindino Nardillo e l'impegno si presenta tutt'altro che facile. Nardillo non è più giovanissimo, ma possiede tuttora una potenza... pericolosissima. Occhio, dunque, Benini.

Benetti a Lione per visitare Liguria

LIONE, 21. Romeo Benetti, il calciatore del Milan che aveva provocato involontariamente l'incidente che ha costretto alla inattività il bolognese Ligouri, si è recato con un aereo speciale a Lione, per visitare lo sfortunato collega.

Intervista di Marroni al Presidente della Provincia

Uccelli catturati con le reti a Castelporziano?

Due importanti interrogazioni sono state presentate, al presidente della Provincia di Roma, dal consigliere provinciale, compagno Angiolo Marroni.

Nella prima il consigliere provinciale del PCI chiede di conoscere se risponde a verità che nella riserva di Castelporziano è stata, da tempo, autorizzata, da parte del Comitato provinciale della caccia, la cattura di volatili (storni ed altri) mediante reti.

Nella seconda il compagno Marroni, che è anche membro del Comitato direttivo nazionale dell'ARCI-Caccia, chiede al presidente della Provincia se «non ritiene necessario»

interviene subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinnovare la concessione a uccidere riserve di caccia».

Nella seconda il compagno Marroni, che è anche membro del Comitato direttivo nazionale dell'ARCI-Caccia, chiede al presidente della Provincia se «non ritiene necessario»

Dai carabinieri del Nucleo Investigativo

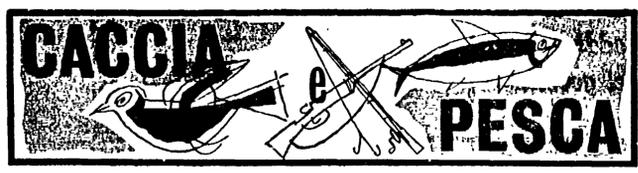
La FIPS di Vercelli accusata di peculato e truffa aggravata

VERCELLI, 21. Al termine di una inchiesta durata quattro mesi, i carabinieri del Nucleo Investigativo hanno consegnato al Procuratore della Repubblica, dott. Scardulla, un verbale in cui i dirigenti del Consiglio provinciale della Federazione Pesca Sportiva sono accusati di peculato, di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale e di truffa aggravata contro lo stato.

L'inchiesta ha avuto inizio da un esposto presentato alla magistratura da un gruppo di pescatori che erano stati multati perché sorpresi a pescare in acque pubbliche senza il prescritto permesso. Essi erano muniti di una licenza provvisoria rilasciata dalla Federazione pesca sportiva la quale doveva fungere soltanto - secondo l'accusa - da intermediazione tra i propri iscritti e gli uffici incaricati del rilascio dei permessi.

Intera squadra espulsa dall'arbitro

MONTEVIDEO, 21. - L'intera squadra argentina del calcio è stata espulsa dall'arbitro Rafael Barreto, a cinque minuti dal termine della partita con il Perù, che stava vincendo per 1-0 in seguito alle proteste dei giocatori brasiliani, generate dalla espulsione, con identica motivazione, di un loro compagno di squadra.



Il riconoscimento dell'ARCI - Caccia dopo il parere del ministro degli Interni

La Presidenza dell'ARCI-Caccia ha esaminato la risposta data al Senato, dal sottosegretario all'Agricoltura, ad una interrogazione del sen. Formattello sul riconoscimento dell'ARCI-Caccia. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro: «Ha sorpresa l'affermazione del sen. Venturi, che i ritardi verificatisi derivano dal fatto che l'accertamento dei requisiti al fine del riconoscimento, richiede necessariamente un certo lasso di tempo, dal momento che il ministero dell'Agricoltura, ha inviato la relativa pratica al ministero dell'Interno, competente in materia solo in data il 11 novembre 1970. La Presidenza dell'ARCI-Caccia ha comunque apprezzato favorevolmente la affermazione del sottosegretario all'Agricoltura, di procedere rapidamente all'emanazione del decreto di riconoscimento dell'ARCI-Caccia, appena il ministro dell'Interno avrà espresso il richiesto parere».

Approvato il programma dell'ARCI-pesca

Liberalizzare tutte le acque demaniali

Si catturano di buona mole Con il freddo si pescano lucci

A chi interessa comunicarlo che la amministrazione provinciale di Pavia, con suo decreto n. 870 del 14 dicembre 1970 ha disposto che la pesca comune esercitata, è vietata fino ad un'ora prima del sorgere del sole del giorno 28 febbraio 1971, nelle seguenti acque: fiume Trebbia, scorrente in

provincia, compresi gli affluenti, i subaffluenti e defluenti; torrente Staffora, dal ponte di Bagnara, alle sorgenti compresi gli affluenti, subaffluenti e defluenti; torrente Tidone, scorrente in provincia, compresi il bacino artificiale, gli affluenti, subaffluenti e defluenti.

Intera squadra espulsa dall'arbitro

MONTEVIDEO, 21. - L'intera squadra argentina del calcio è stata espulsa dall'arbitro Rafael Barreto, a cinque minuti dal termine della partita con il Perù, che stava vincendo per 1-0 in seguito alle proteste dei giocatori brasiliani, generate dalla espulsione, con identica motivazione, di un loro compagno di squadra.

Alle ore 17 con 15 concorrenti

Oggi la corsa «Tris» a Tor di Valle e in TV

Benetti a Lione per visitare Liguria

Lettera di Beltoise a Ferrari

Con il freddo si pescano lucci

Intervista di Marroni al Presidente della Provincia

Uccelli catturati con le reti a Castelporziano?

Pronto Pugliese per la Fiorentina

Sul ring di Berlino

Del Papa-Velensek stasera «europeo»

La pista è risultata in condizioni regolari dal sopralluogo subito compiuto dagli organizzatori - La Spagna si ritira dai «mondiali»

Nuovo gravissimo incidente nelle prove per i mondiali di domani

Vola fuori pista il bob spagnolo: muore il frenatore, ferito il pilota

Advertisement for 'VIE NUOVE' featuring a large graphic of the words 'VIE NUOVE' and the text 'Servizi eccezionali'. It includes an interview with Debray and mentions 'Mandarne Parecchi in Galera'.

Publicato dalla Pravda. Un articolo di Longo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

La Pravda pubblica oggi oltre al messaggio inviato ai comunisti italiani dal Comitato Centrale del PCUS per il cinquantenario...

Dopo aver ricordato brevemente il contributo dei comunisti alla lotta contro il fascismo negli anni della illeggibilità...

Longo parla poi del ruolo ricoperto oggi dal partito di fronte al problema nazionale...

L'ultima parte dell'articolo è dedicata al problema del rapporto tra il comunismo e l'internazionalismo...

«L'ultima parte dell'articolo è dedicata al problema del rapporto tra il comunismo e l'internazionalismo...»

Sacerdote antirazzista arrestato in Sud Africa. JOHANNESBURG, 21. Il giornale «Rand Daily Mail» riferisce che la polizia sudafricana ha arrestato e internato il decano antirazzista Johannesburg, reverendo Gwiliberto Fe...



Il 50° anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato ieri pomeriggio dai comunisti dell'Unità, di Paese Sera e della Gale. Nel corso della semplice cerimonia, alla quale ha partecipato il segretario della Federazione romana del PCI Luigi Petroselli...

La stampa dei paesi socialisti sul 50°

L'organo della SED sui comunisti italiani

Ampio articolo del «Neues Deutschland» — Il quindicinale del PC cecoslovacco sottolinea «il contributo attivo» dato dal PCI «con la sua esperienza e gli studi teorici, al patrimonio del movimento operaio internazionale...»

no tappe verso un ultimo fine: la costruzione del socialismo. Ma l'azione democratica del PCI non si limita solamente all'interno del paese...

Angelo Sarto. Dal nostro corrispondente PRAGA, 21. Pubblicando in prima pagina la notizia del telegramma inviato dal CC del PCC al nostro partito...

«Il PCI — prosegue l'articolo parlando delle mete politiche e sociali — si batte per la nascita di una democrazia progressista e antimonopolistica...»

Da tutto il mondo per il 50° anniversario

Il ruolo storico del PCI nei messaggi dei partiti fratelli

Dopo quelli del PCUS, del Partito dei Lavoratori del Vietnam e del PCF, pubblicati nell'edizione di ieri, diamo oggi i testi di altri messaggi giunti al PCI dai partiti fratelli di tutto il mondo...

Partito Comunista di Spagna

Cari compagni, noi comunisti spagnoli ci associamo con tutto il cuore, perché la sentiamo come una cosa nostra e indivisibile...

«La SED e il PCI sono uniti dalla solidarietà fraterna nella lotta contro l'imperialismo, per la pace ed il socialismo...»

«Cari compagni, il CC del Partito del Lavoro di Corea indirizza a voi, e vostro tramite, a tutti i militanti del vostro partito ed alla classe operaia italiana...»

Partito del Lavoro di Corea

«Cari compagni, il CC del Partito del Lavoro di Corea indirizza a voi, e vostro tramite, a tutti i militanti del vostro partito ed alla classe operaia italiana...»

Partito Comunista Cecoslovacco

Il CC del PCC ha inviato un messaggio in cui si esprimono «calorosi auguri e sin certi e fraterni saluti» ed in cui si afferma: «Con la nascita del Partito Comunista Italiano nella quale hanno avuto la parte principale Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, rivoluzionari internazionalmente riconosciuti...»

Partito Comunista Svedese

«Cari compagni — si legge nel messaggio del PCS — in occasione del 50. anniversario vi mandiamo le nostre più calorose congratulazioni...»

Partito Comunista Unificato di Germania

Il compagno Walter Ulbricht segretario del Partito Socialista Unificato di Germania (SED), ha inviato il seguente messaggio: «Nel 50. anniversario della fondazione del PCI giungano a tutti i comunisti italiani gli auguri calorosi e i fraterni saluti combattivi del CC della SED...»

Partito Operaio Socialista Ungherese

«A nome dei comunisti e di tutto il popolo ungherese — si legge nel messaggio — il CC del POSU vi invia i suoi fraterni saluti in occasione del cinquantenario della fondazione del PCI...»

Partito Socialista Unificato di Germania

«A nome dei comunisti e di tutto il popolo ungherese — si legge nel messaggio — il CC del POSU vi invia i suoi fraterni saluti in occasione del cinquantenario della fondazione del PCI...»

retta delle idee di Lenin e della grande rivoluzione socialista d'ottobre, il PCI diventò l'avanguardia riconosciuta dei lavoratori italiani nella lotta contro la reazione fascista e la guerra imperialista...

«La SED e il PCI sono uniti dalla solidarietà fraterna nella lotta contro l'imperialismo, per la pace ed il socialismo...»

«Cari compagni, il CC del Partito del Lavoro di Corea indirizza a voi, e vostro tramite, a tutti i militanti del vostro partito ed alla classe operaia italiana...»

Partito del Lavoro di Corea

«Cari compagni, il CC del Partito del Lavoro di Corea indirizza a voi, e vostro tramite, a tutti i militanti del vostro partito ed alla classe operaia italiana...»

Partito Comunista Cecoslovacco

Il CC del PCC ha inviato un messaggio in cui si esprimono «calorosi auguri e sin certi e fraterni saluti» ed in cui si afferma: «Con la nascita del Partito Comunista Italiano nella quale hanno avuto la parte principale Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, rivoluzionari internazionalmente riconosciuti...»

Partito Comunista Svedese

«Cari compagni — si legge nel messaggio del PCS — in occasione del 50. anniversario vi mandiamo le nostre più calorose congratulazioni...»

Partito Comunista Unificato di Germania

Il compagno Walter Ulbricht segretario del Partito Socialista Unificato di Germania (SED), ha inviato il seguente messaggio: «Nel 50. anniversario della fondazione del PCI giungano a tutti i comunisti italiani gli auguri calorosi e i fraterni saluti combattivi del CC della SED...»

Partito Operaio Socialista Ungherese

«A nome dei comunisti e di tutto il popolo ungherese — si legge nel messaggio — il CC del POSU vi invia i suoi fraterni saluti in occasione del cinquantenario della fondazione del PCI...»

Partito Socialista Unificato di Germania

«A nome dei comunisti e di tutto il popolo ungherese — si legge nel messaggio — il CC del POSU vi invia i suoi fraterni saluti in occasione del cinquantenario della fondazione del PCI...»

di da una stretta amicizia e da una collaborazione fraterna al servizio degli italiani e degli obiettivi comuni del movimento comunista internazionale...

Partito Operaio Unificato Polacco

Nel messaggio del CC del POUP si legge: «In occasione del 50. anniversario della creazione del PCI avanguardia rivoluzionaria della classe operaia italiana indirizziamo a voi e a tutti i membri e simpatizzanti del vostro Partito i nostri cordiali saluti e le nostre felicitazioni...»

«La SED — conclude il messaggio — augura al PCI ulteriori successi nel rafforzamento delle sue file, nell'estensione e nell'approfondimento dei suoi legami con le masse lavoratrici...»

Partito del Lavoro di Corea

«Cari compagni, il CC del Partito del Lavoro di Corea indirizza a voi, e vostro tramite, a tutti i militanti del vostro partito ed alla classe operaia italiana...»

Partito Comunista Cecoslovacco

Il CC del PCC ha inviato un messaggio in cui si esprimono «calorosi auguri e sin certi e fraterni saluti» ed in cui si afferma: «Con la nascita del Partito Comunista Italiano nella quale hanno avuto la parte principale Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, rivoluzionari internazionalmente riconosciuti...»

Partito Comunista Svedese

«Cari compagni — si legge nel messaggio del PCS — in occasione del 50. anniversario vi mandiamo le nostre più calorose congratulazioni...»

Partito Comunista Unificato di Germania

Il compagno Walter Ulbricht segretario del Partito Socialista Unificato di Germania (SED), ha inviato il seguente messaggio: «Nel 50. anniversario della fondazione del PCI giungano a tutti i comunisti italiani gli auguri calorosi e i fraterni saluti combattivi del CC della SED...»

Partito Operaio Socialista Ungherese

«A nome dei comunisti e di tutto il popolo ungherese — si legge nel messaggio — il CC del POSU vi invia i suoi fraterni saluti in occasione del cinquantenario della fondazione del PCI...»

Partito Socialista Unificato di Germania

«A nome dei comunisti e di tutto il popolo ungherese — si legge nel messaggio — il CC del POSU vi invia i suoi fraterni saluti in occasione del cinquantenario della fondazione del PCI...»

Per il cinquantenario, in ogni famiglia una copia di PCI '71 ALMANACCO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quaderni di rassegna sindacale RIVISTA DELLA CGIL. E' uscito il fascicolo n. 27, dedicato al tema: LE ORGANIZZAZIONI DEGLI IMPRENDITORI

- * Quattro studi sulla politica e sugli orientamenti programmati da dopoguerra ad oggi: la Confindustria, di L. De Carlini; la Confagricoltura, di R. Stefanelli; la Concommercio, di A. Cortesi; l'Intersind, di A. Becchi. * Un saggio di R. Spesso sulle caratteristiche strutturali dello sviluppo economico italiano 1950-1970. * Una rassegna sul dibattito teorico più recente: dal «capitano d'Industria» alla «imprenditorialità del lavoro», di A. Paolucci. * Un dibattito AISRIO: lacune e limiti della storiografia sul movimento sindacale italiano, con M. Abrate, A. Accornero, G. Giugni, R. De Felice e R. Romeo. * Recensioni — Profili del sindacato in Italia (G. Vinay) - Il sindacalismo rivoluzionario negli USA (R. Foa) - Il sindacalismo sovietico 1917-1928 (R. D. L.) - Lo sciopero a «gatto selvaggio» (A. A.) - Un secolo di dinamica salariale negli Stati Uniti (S. Levvero) - Il sistema bancario in Italia (B. Rosciani).

GRAMSCI QUADERNI DEL CARCERE. Introduzione generale di Luciano Gruppi. 6 VOLUMI L. 5.000. EDITORI RIUNITI. Includes a portrait of Gramsci.

Rivelazioni dell'«Associated Press» sul crescente impegno degli Stati Uniti

Consiglieri americani dirigono le truppe mercenarie in Cambogia

L'agenzia scrive che ufficiali USA, a bordo di elicotteri armati, scendono sul suolo cambogiano per esaminare la situazione e per procedere al coordinamento delle mappe...

SAIGON, 21. Consiglieri americani dirigono le truppe mercenarie di Phnom Penh e di Saigon impegnate in Cambogia...

Gierek riceve esponenti della cultura. Dal nostro inviato VARSAVIA, 21. Calma e atmosfera più distesa sulla costa baltica dopo le agitazioni dei giorni scorsi...

IL POUP, si osserva a Varsavia, sta facendo uno sforzo per sondare negli ambienti più diversi della società polacca e umana che dovranno aiutare la direzione nella preparazione dell'imminente ottavo Plenum.

La discussione politica non investe oggi solo il partito. Terzi si è riunito, alla presenza del ministro della Difesa generale Jaruzelski, e del membro dell'Ufficio politico, Moczar, il Comitato politico dell'esercito.

Francis Fabiani Secondo una notizia di «Nuova Cina» I discorsi di Mao al IX congresso portati a conoscenza dei membri del PCC

PECHINO, 21. L'agenzia di stampa cinese «Nuova Cina» pubblica oggi un resoconto dei lavori del Congresso del Partito comunista cinese nella città di Sciangan.

formimenti di carburante al villaggio fantoccio di Lon Nol. Quindici mila uomini - cambogiani e sudvietnamiti - appoggiati dall'aviazione e da elicotteri americani, sono impegnati da diversi giorni nella operazione di riconquista.

STOCOLMA, 21. L'aggressione americana in Indocina rappresenta una violazione del diritto internazionale. Lo ha dichiarato ieri il ministro degli esteri svedese Torsten Nilsson.

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

IL CAIRO, 21. Il governo egiziano, attraverso il suo rappresentante permanente all'ONU, El Zayat, ha inviato ieri al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il britannico Crowe, un memorandum sulla soluzione pacifica della crisi mediorientale.

HANOI, 21. L'aviazione americana ha praticato bombardamenti ogni giorno, tra il 4 ed il 17 gennaio, tutte le vie di accesso alla Laos sud-orientale della RDV dal mare parallelo fino al colle di Mu Gia.

PARIGI, 21. In un'atmosfera appesantita dall'aggravamento dell'aggressione americana a tutta l'Indocina, si è svolta oggi

a Parigi la centesima seduta nella conferenza a quattro sul Vietnam. La signora Thi Binh, ministro degli esteri del GRP, e il ministro Nuon Thuy, rappresentante della RDV, hanno presentato un bilancio dei due anni di conversazioni, rilevando la totale responsabilità degli Stati Uniti per l'insabbiamento della conferenza.

LONDRA, 21. Il corteo ha sfilato per oltre un'ora, provocando vasti ingorghi nel traffico della capitale. Le ragioni degli scioperati era favorevole agli scioperanti.

IL CAIRO, 21. Il governo egiziano, attraverso il suo rappresentante permanente all'ONU, El Zayat, ha inviato ieri al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il britannico Crowe, un memorandum sulla soluzione pacifica della crisi mediorientale.

IL CAIRO, 21. Il governo egiziano, attraverso il suo rappresentante permanente all'ONU, El Zayat, ha inviato ieri al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il britannico Crowe, un memorandum sulla soluzione pacifica della crisi mediorientale.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.



(a. b.) - Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

IL CAIRO, 21. Il governo egiziano, attraverso il suo rappresentante permanente all'ONU, El Zayat, ha inviato ieri al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il britannico Crowe, un memorandum sulla soluzione pacifica della crisi mediorientale.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

Migliaia di scioperanti marciano attraverso le vie di Londra

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

LONDRA, 21. Lo sciopero dei postelegrafonici prosegue compatto col 100 per cento di adesioni a parte la teleselezione, tutti i servizi telegrafici e postali inglesi sono paralizzati.

Regioni

prosegue il comunicato - intendono portare innanzi alla massima decisione possibile il progetto di riforma del governo subisce le necessarie trasformazioni sulla linea delle indicazioni da esse avanzate e che tra l'altro risultano positivamente valutate - per lo meno in parte - dai membri stessi della Commissione parlamentare.

prosegue il comunicato - intendono portare innanzi alla massima decisione possibile il progetto di riforma del governo subisce le necessarie trasformazioni sulla linea delle indicazioni da esse avanzate e che tra l'altro risultano positivamente valutate - per lo meno in parte - dai membri stessi della Commissione parlamentare.

prosegue il comunicato - intendono portare innanzi alla massima decisione possibile il progetto di riforma del governo subisce le necessarie trasformazioni sulla linea delle indicazioni da esse avanzate e che tra l'altro risultano positivamente valutate - per lo meno in parte - dai membri stessi della Commissione parlamentare.

prosegue il comunicato - intendono portare innanzi alla massima decisione possibile il progetto di riforma del governo subisce le necessarie trasformazioni sulla linea delle indicazioni da esse avanzate e che tra l'altro risultano positivamente valutate - per lo meno in parte - dai membri stessi della Commissione parlamentare.

prosegue il comunicato - intendono portare innanzi alla massima decisione possibile il progetto di riforma del governo subisce le necessarie trasformazioni sulla linea delle indicazioni da esse avanzate e che tra l'altro risultano positivamente valutate - per lo meno in parte - dai membri stessi della Commissione parlamentare.

prosegue il comunicato - intendono portare innanzi alla massima decisione possibile il progetto di riforma del governo subisce le necessarie trasformazioni sulla linea delle indicazioni da esse avanzate e che tra l'altro risultano positivamente valutate - per lo meno in parte - dai membri stessi della Commissione parlamentare.

prosegue il comunicato - intendono portare innanzi alla massima decisione possibile il progetto di riforma del governo subisce le necessarie trasformazioni sulla linea delle indicazioni da esse avanzate e che tra l'altro risultano positivamente valutate - per lo meno in parte - dai membri stessi della Commissione parlamentare.

DALLA PRIMA PAGINA

re profondamente modificato in taluni punti particolarmente qualificanti. E lo stesso Lombardi indica nove di tali punti che dovrebbero essere oggetto di emendamento, sulla scia degli orientamenti emersi nella Direzione del PSI.

re profondamente modificato in taluni punti particolarmente qualificanti. E lo stesso Lombardi indica nove di tali punti che dovrebbero essere oggetto di emendamento, sulla scia degli orientamenti emersi nella Direzione del PSI.

re profondamente modificato in taluni punti particolarmente qualificanti. E lo stesso Lombardi indica nove di tali punti che dovrebbero essere oggetto di emendamento, sulla scia degli orientamenti emersi nella Direzione del PSI.

re profondamente modificato in taluni punti particolarmente qualificanti. E lo stesso Lombardi indica nove di tali punti che dovrebbero essere oggetto di emendamento, sulla scia degli orientamenti emersi nella Direzione del PSI.

re profondamente modificato in taluni punti particolarmente qualificanti. E lo stesso Lombardi indica nove di tali punti che dovrebbero essere oggetto di emendamento, sulla scia degli orientamenti emersi nella Direzione del PSI.

re profondamente modificato in taluni punti particolarmente qualificanti. E lo stesso Lombardi indica nove di tali punti che dovrebbero essere oggetto di emendamento, sulla scia degli orientamenti emersi nella Direzione del PSI.

re profondamente modificato in taluni punti particolarmente qualificanti. E lo stesso Lombardi indica nove di tali punti che dovrebbero essere oggetto di emendamento, sulla scia degli orientamenti emersi nella Direzione del PSI.

MEMORANDUM DELL'EGITTO SULLA CRISI MEDIORIENTALE

Ribadita la disponibilità della RAU per una trattativa che abbia come base la risoluzione delle Nazioni Unite del novembre 1967 - precisazione delle condizioni per il negoziato - Presa di posizione del Comitato centrale della resistenza palestinese

In conclusione, il comunicato ribadisce che la resistenza palestinese non è e non intende essere parte in questo regolamento.

Il MPLA accusa Armi italiane ai colonialisti nell'Angola

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

ALGERI, 21. Il comandante e il C. Carreira, membro del comitato di coordinamento del MPLA, ha fornito una prova ulteriore della complicità dell'Italia ed in generale dei paesi della NATO con il colonialismo portoghese durante una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina.

CALLI ESTIMATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi impacchi ed i raschi pericolosi il nuovo liquido NOXACORN con solvente a base di olio di ricino. Contiene un litro 300 ml. Chiedete nelle farmacie il calligrafo Noxacorn